

LINEA MEZZOGIORNO

SABATO 7 FEBBRAIO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



GIUSTIZIA

Assegnazioni
difesa d'ufficio,
per l'Ordine
tutto in regola

[pagina 6](#)



BENEVENTO

Violenze all'asilo,
la protesta
dei genitori
davanti la scuola

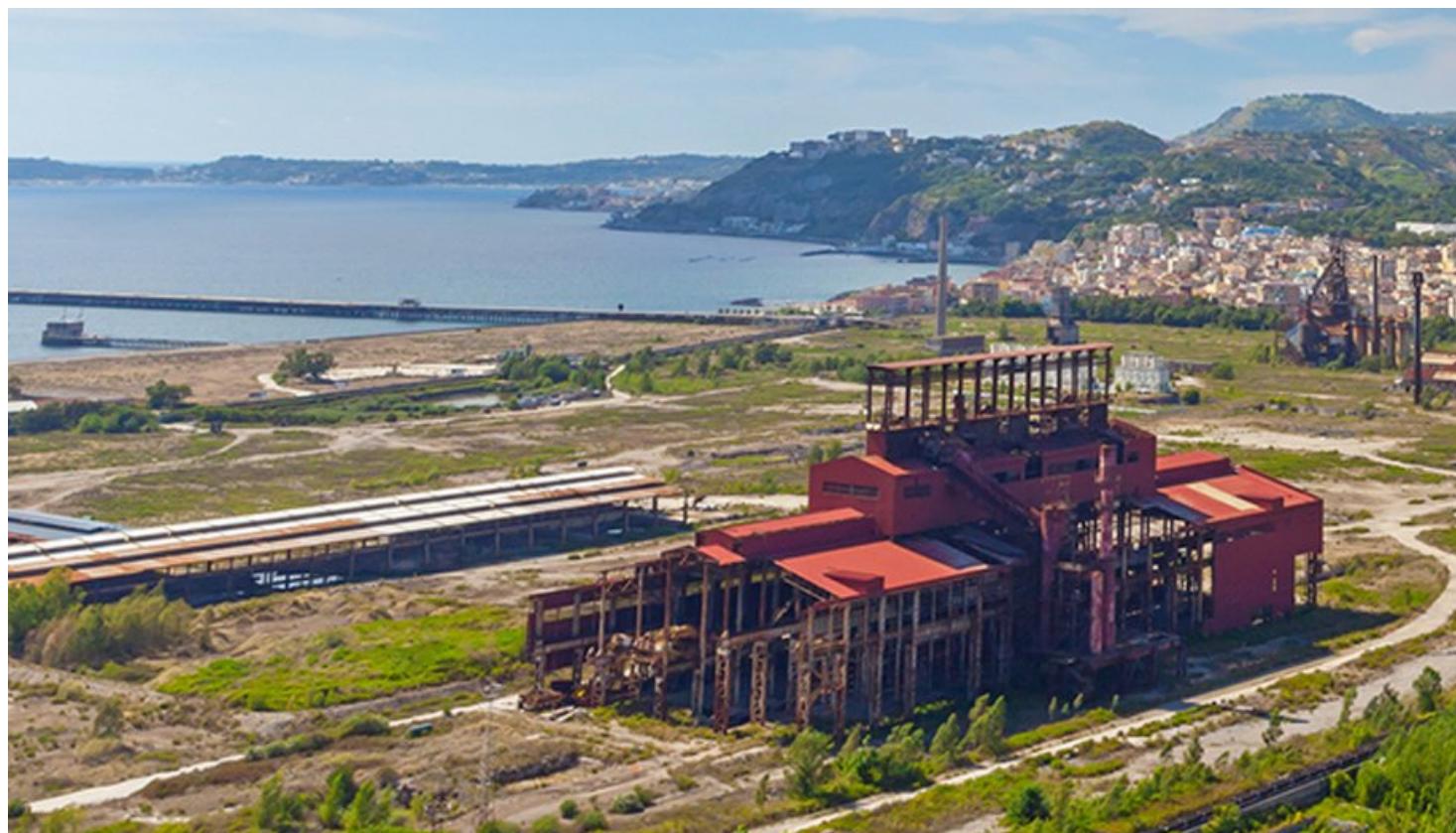
[pagina 14](#)



SANITA'

Arriva l'addio
di Postiglione,
il supermanager
volutto da De Luca

[pagina 7](#)



SCONTO FRONTALE

De Luca attacca: «Bagnoli? Ci sarà folla a Poggioreale»

L'ex governatore torna alla carica sul piano di riqualificazione. Oggi in piazza i comitati civici

[pagina 4 e 5](#)



SERIE A



NAPOLI

Al Marassi
per vincere
e continuare
la rincorsa

[pagina 17](#)

CAPORETTO GRANATA A CERIGNOLA (1-0)

Salernitana, ennesima figuraccia A ore l'esonero di Raffaele?

[pagina 19](#)



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

duem^onelli
caffè
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Golfo Persico I colloqui in Oman rilanciano l'opzione diplomatica per la crisi



IN ALTO IL MINISTRO DEGLI ESTERI ARAGHCHI

**TEHERAN
CHIUDE
ALLA DISCUSSIONE
SULL'ARSENALE
MISSILISTICO**

Positivo il primo contatto sul dossier nucleare iraniano

Clemente Ultimo

«È stato un buon inizio per i negoziati. E c'è un'intesa sulla continuazione dei colloqui. Il coordinamento su come procedere sarà deciso nelle capitali. Se questo processo continua, credo che raggiungeremo un buon quadro d'intesa».

Le parole del ministro degli Esteri iraniano Araghchi al termine del colloquio con la delegazione statunitense, incontro svoltosi nella capitale omanita Muscat, lasciano intravedere la possibilità di una soluzione diplomatica alla crisi che sta minacciando la stabilità del Golfo Persico, e non solo.

Sul contenuto dei colloqui massimo riserbo da entrambe le parti, anche se su un punto non ci sono dubbi: l'unico argomento sul ta-

volo è il dossier nucleare iraniano, ovvero il diritto di Teheran a procedere all'arricchimento dell'uranio. A scopi puramente civili, sostengono le autorità della Repubblica Islamica, per arrivare alla costruzione della bomba nucleare, temono a Washington. E più ancora a Tel Aviv.

È stato lo stesso ministro degli Esteri di Teheran a fare chiarezza su questo punto, depennando di fatto dalla lista dei possibili argomenti di discussione le limitazioni al proprio arsenale missilistico, considerato - e non a torto - il principale deterrente su cui può contare l'Iran per scongiurare un attacco che tenti di rovesciare il regime.

La Casa Bianca, d'altro canto, vorrebbe arrivare ad un accordo globale sugli armamenti iraniani, così da contenerne la potenziale minaccia in una regione strate-

gica.

La serietà con cui le parti hanno affrontato il colloquio, sottolineata da fonti omanite, non allontana del tutto lo spettro di un'azione militare statunitense: già lo scorso anno l'attacco arrivò mentre erano in corso sondaggi diplomatici tra Washington e Teheran.

**WASHINGTON
NON SCARTA
ANCORA
LA POSSIBILITA'
DI UN ATTACCO**

Il fatto Nuovo attacco dei servizi ucraini contro un alto ufficiale dell'esercito russo

**CAMPAGNA
DI
OMICIDI
MIRATI**

Sono già tre gli ufficiali russi di alto livello uccisi dagli agenti ucraini nella capitale russa o nei suoi dintorni dal 2024 ad oggi

Mosca, tre colpi di pistola contro il vice capo del Gru

P. R. Scevola

Tre colpi di pistola esplosi da un uomo, una fuga precipitosa, un corpo disteso dinanzi all'ingresso di un appartamento al 24° piano di un edificio in un quartiere settentrionale di Mosca. Una scena che, qualche anno fa, avrebbe evocato gli scontri all'interno della mafia russa, mentre oggi è l'ennesimo capitolo della guerra che si sta combattendo in Ucraina.

L'uomo ferito, infatti, è il generale Vladimir Alexeyev, vice capo del GRU, il servizio informazioni militare. Immediatamente trasportato in ospedale, l'altom ufficiale è stato sottoposto ad un intervento chirurgico e versa in gravi condizioni. Quasi certamente è l'ennesima vittima dei servizi segreti ucraini, impegnati nell'eliminazione di alti uf-



ficiali impegnati in ruoli e compiti di primo piano nel conflitto in corso. E Alexeyev era certamente tra questi. Nato in Ucraina, nella regione di Vinnytsia, - paradossi della storia! - il generale Alexeyev ha compiuto il suo percorso professionale all'interno delle forze armate sovietiche prima e russe dopo, arrivando ai vertici dell'intelligence militare. Posizione

da cui avrebbe giocato un ruolo centrale sia nel fornire supporto informativo alle truppe impegnate nella prima fase del conflitto, sia - e con ben maggiori effetti - alla pianificazione delle campagne di attacchi aerei che hanno drasticamente ridotto le capacità di funzionamento del sistema energetico ucraino.

Altro aspetto interessante è dato dal fatto che Alexeyev ha tenuto



IN ALTO VLADIMIR ALEXEYEV
A SINISTRA YEVGENY PRIGOZHIN

i contatti per conto delle forze armate con il Gruppo Wagner fondato da Yevgeny Prigozhin, compagine molto attiva nella prima fase del conflitto. Secondo alcune fonti, in realtà, il generale Alexeyev sarebbe stato uno degli ispiratori della creazione del gruppo e del suo impegno in operazioni in cui era opportuno evitare il coinvolgimento ufficiale di Mosca.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

FONDI PNRR – GENNAIO 2026

Iscrizioni aperte fino al **15 FEBBRAIO 2026**



PROMO SAN VALENTINO – INVESTI NEL TUO FUTURO!

FONDI PNRR – GENNAIO 2026

PROMO SAN VALENTINO ❤

Iscriviti a **2 Master** contemporaneamente
(anche per **2 persone** diverse)

**SCONTO
EXTRA di 100** sul totale



Scegli tra oltre **450 corsi** e Master



Dal **2007**, primi e differenti da sempre



Emagister.it: Recensioni certificate su

Scopri tutti i corsi disponibili
www.salernoformazione.com



WhatsApp: **392 677 3781**





Maria Rosaria Boccia verso il processo

ROMA- La Procura di Roma ha chiuso le indagini su Maria Rosaria Boccia e sul giornalista Carlo Tarallo per la diffusione di informazioni private sull'ex ministro Gennaro San-

giuliano. I pm contestano la pubblicazione di frammenti audio in cui Sangiuliano ammetteva una relazione con l'imprenditrice. "Quello che posso ribadire con certezza è la mia estraneità ad ogni condotta contraria alla legge". Boccia

respinge le accuse e auspica l'archiviazione, mentre la difesa di Tarallo ribadisce l'assenza di responsabilità. Gli indagati hanno 20 giorni per presentare memorie; Boccia affronterà inoltre un altro processo per stalking e diffamazione.

OMICIDIO FRANCA GENOVINI NEL SENESE: ARRESTATA LA NIPOTE

SIENA- Ricerche su Internet su veleni, soffocamento e tracce nell'autopsia: è uno degli elementi che emergono nell'inchiesta sulla morte di Franca Genovini, 85 anni, trovata senza vita il 7 agosto 2024 nella sua abitazione a Castellina in Chianti (Siena). Per il caso sono state arrestate due donne, la nipote 37enne della provincia di Siena e una 25enne della provincia di Vicenza. Le ricerche, rinvenute su telefoni e computer sequestrati, riguarderebbero domande su iniezioni di veleno per topi, candeggina nel sangue e segni di soffocamento con un cuscino. Dagli accertamenti tecnici sarebbe emerso che le due indagate si erano conosciute online a maggio 2024, pochi mesi prima del presunto omicidio. La morte dell'anziana, inizialmente attribuita a cause naturali, è stata rivalutata dopo l'autopsia, che ha evidenziato lesioni sul corpo. Una perizia collegiale richiamata dal procuratore di Siena Andrea Boni parla di un contesto compatibile con un'azione delittuosa, ipotizzando l'assunzione o la somministrazione di benzodiazepine e la possibilità di soffocamento. Sul corpo sarebbero stati trovati un foro di agopuntura, segni sul volto e su una mano. Le indagini dei carabinieri, coordinate dalla Procura, avrebbero collocato entrambe le donne nell'abitazione della vittima la mattina del 7 agosto per alcune ore. La 25enne sarebbe partita da Vicenza all'alba, dichiarando al convivente di dover sostenere un colloquio di lavoro. Secondo gli inquirenti, il movente sarebbe legato a problemi di natura economica. "All'esito del quadro complessivo degli elementi raccolti - spiega Boni -, i fatti appaiono essere maturati nell'ambito di problemi di natura economica delle due indagate".



Giorgia Meloni incontra Vance e Rubio a Milano Dialogo su Iran, Ucraina e legame transatlantico

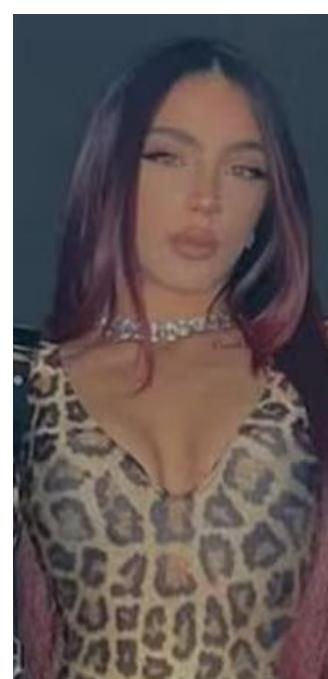
ROMA- La crisi in Iran, il sostegno italiano al negoziato tra Washington e Teheran e la necessità di rafforzare catene di approvvigionamento sicure per i minerali critici sono stati al centro dell'incontro tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il vicepresidente degli Stati Uniti J.D. Vance. Un colloquio durato circa due ore e mezza, ospitato in prefettura a Milano e proseguito durante un pranzo ufficiale, con la partecipazione del ministro degli

Esteri Antonio Tajani e del segretario di Stato americano Marco Rubio. Sul tavolo anche Gaza, Ucraina e i rapporti bilaterali, con un richiamo esplicito della premier al "sistema di valori" che unisce Europa e Stati Uniti in una fase segnata da tensioni e divergenze su diversi dossier internazionali. Meloni ha incontrato Vance e Rubio dopo il colloquio con l'emiro del Qatar Tamim bin Hamad Al Thani, figura chiave nei negoziati sul Medio Oriente, e prima

di vedere il presidente polacco Karol Nawrocki, con cui ha discusso del rafforzamento della cooperazione nel settore della difesa e del sostegno a una pace giusta e duratura per l'Ucraina. A favore di telecamere, la premier ha ricordato i precedenti incontri con Vance, sottolineando la centralità del legame transatlantico per il futuro dell'Occidente. Il vicepresidente Usa ha ricambiato, elogiando l'organizzazione dei Giochi di Milano-Cortina.

OMICIDIO YLENIA MUSELLA Spunta un testimone chiave

NAPOLI- Ci sarebbe una terza persona nella casa del rione Conocal dove Giuseppe Musella, 28 anni, ha ucciso la sorella Ylenia con una coltellata. Lo rivelano i legali del giovane, spiegando che un uomo avrebbe assistito al lancio del coltello e ad altre fasi della lite. Acquisite anche le immagini di videosorveglianza dell'ospedale. Musella, che si è poi consegnato e ha confessato, è ora in attesa delle decisioni del giudice sulla convalida del fermo e sulla misura cautelare.



CRANS MONTANA Il software non aggiornato e il mea culpa di Balet

SION- Ispezioni nei locali pubblici bloccate per sei anni per un software non aggiornato e un responsabile della sicurezza senza brevetto antincendio: sono le criticità emerse nell'inchiesta sulla strage al Constellation di Crans-Montana, dove a Capodanno sono morte 41 persone. Durante l'interrogatorio, il funzionario comunale Christophe Balet ha attribuito i mancati controlli a problemi tecnici, ammettendo di non aver superato l'esame per la certificazione antincendio. "Mi scuso con le vittime e i feriti, sento la responsabilità morale di ciò che è accaduto, in quanto ero a capo della sicurezza" - ha riferito durante l'interrogatorio Christophe Balet, responsabile della sicurezza del Comune di Crans-Montana

POLICLINICO TOR VERGATA DI ROMA Morte sospetta: aperta inchiesta

ROMA- La Procura di Roma indaga sulla morte di Diana Cojocaru, 36enne moldava residente nella Capitale, deceduta al Policlinico di Tor Vergata. La famiglia ha presentato denuncia, parlando di circostanze poco chiare durante il ricovero. Acquisita la cartella clinica e disposta l'autopsia, le indagini sono in corso. La sorella riferisce versioni discordanti sulle cause del decesso, tra problemi al fegato e ai polmoni, e chiede di chiarire se i soccorsi siano stati adeguati. Si attendono sviluppi.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

📞 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



J'accuse De Luca torna all'attacco sugli interventi di riqualificazione



IN ALTO VINCENZO DE LUCA

**IL LATO POSITIVO
E' AVER MOSTRATO
TUTTI I FALSI
AMBIENTALISTI
DI QUESTO PAESE**

«Bagnoli? Continuando così ci sarà folla a Poggioreale»

Clemente Ultimo

SALERNO - Quattro domande secche, tirate giù una dietro l'altra, un'accusa pesante - falso in atto pubblico - e una chiamata in causa che è un vero e proprio *j'accuse*. Il tutto accompagnato dal consueto tono ironico. Vincenzo De Luca torna alla carica sul caso Bagnoli, ormai scelto dall'ex governatore come campo di battaglia su cui incalzare Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli e commissario straordinario per il risanamento, ma soprattutto suo principale avversario politico in questa fase.

«Chi - esordisce De Luca - ha deciso di non fare la valutazione di impatto ambientale? È possibile avere il nome di chi ha consentito di realizzare un porto senza la Via?». Per De Luca la giustificazione addotta per la mancata richiesta della Via - ovvero la realizzazione di opere rimovibili - non regge alla prova dei fatti, tanto che l'ex governatore, lancia una precisa accusa: «C'è una cementificazione di tutto il litorale di Bagnoli, la linea di costa è una sista di cemento».

E poi arriva l'affondo: «Dove si deposita il materiale che viene prelevato, il terreno contagioso?

Si dice in una vasca e poi? Poi nessuno risponde. Chi dovrebbe rimuovere quella colata di cemento armato su 130mila metri quadrati? Quella rimarrà nei secoli dei secoli. Quindi quando si dice non facciamo la Via perché facciamo opere rimovibili si dice una cosa falsa. E se questa cosa è stata scritta è un falso in atto pubblico, un reato penale».

Altra falsità per De Luca è la sostanziale equiparazione tra i lavori attuali e quelli previsti dagli interventi di venti anni fa, presupposto che per l'ex governatore sarebbe stato utilizzato per procedere ad un affidamento diretto dei lavori, eludendo la gara pubblica.

Dopo aver delineato un vero e proprio quadro accusatorio, Vincenzo De Luca sposta il suo attacco su un piano più strettamente politico, e lo fa, come di consueto, ricorrendo al suo ben noto sarcasmo.

«La cosa positiva in questa vicenda - chiosa l'ex governatore - ha fatto venire allo scoperto tutti i finti ambientalisti del nostro Paese: di fronte alla cementificazione eterna del litorale di Bagnoli tutti zitti. Italia Nostra, i 5 Stelle, il Pd, i rivoluzionari, i verdi di ogni tipo. Ma non avete niente da dire, neanche di fronte ai dati dell'Arpac? Tutti sordi e

ciechi. L'unica speranza è affidarli alle cure delle suore dell'Istituto Smaldone».

Interessante notare l'inclusione, tutto fuorché casuale, del Pd tra «i ciechi e i sordi». Un'interessante anteprima di quel che sarà la campagna elettorale a Salerno.

Infine la chiusura pirotecnica: «Se andiamo avanti così avremo i danni all'ambiente e alla salute, e avremo, probabilmente, fra qualche anno un affollamento di Poggioreale per quelli che hanno compiuto questo delitto».

**L'ALTERNATIVA
POSSIBILE
ERANO INTERVENTI
CONDIVISI
CON I CITTADINI**

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico Ciro Girardi

A cura della redazione

ZONA RCS75 iGiornale diSalerno.it

**LINEA
MEZZOGIORNO**
quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**





IL FATTO

Oggi nuova manifestazione dei comitati civici e dei movimenti, obiettivo far suonare un campanello d'allarme e chiedere l'applicazione del Praru

«Impatto ambientale? Adesso qualcuno scopre l'acqua calda»

La denuncia Civitillo: «Che i cantieri avrebbero prodotto ricadute sul quartiere era noto fin dagli studi di fattibilità, non era necessario attendere i dati Arpac»

Clemente Ultimo

NAPOLI - «Il messaggio che rischia di passare è chi oggi si oppone a determinati interventi a Bagnoli si oppone al progetto di riqualificazione urbana: è esattamente l'opposto. Tutti vogliamo il risanamento di Bagnoli, ma vogliamo che si realizzino gli interventi previsti dal Praru (il programma di risanamento ambiente e di rigenerazione

L'area, qual è il problema?

«L'elemento critico è il cambiamento di metodo nella gestione dell'intervento. Su Bagnoli esisteva un progetto di rigenerazione urbana fondato sul confronto con il territorio e sulla condivisione, sfociato dopo un lungo lavoro nel Praru, un piano che si sta progressivamente snaturando. Quella che si sta attuando ora è una modifica di fatto degli interventi originari».



“Non è vero che chi si oppone a determinati interventi è contrario al progetto di risanamento di Bagnoli”

urbana, nda)». Questo il messaggio e l'obiettivo della manifestazione di oggi, sottolinea Diego Civitillo (nella foto), consigliere della X municipalità, tra i primi a denunciare le criticità degli interventi in atto a Bagnoli.

Se tutti sono concordi nel volere il risanamento del-

In cosa sta cambiando l'intervento di risanamento?

«Ad esempio lungo la linea di costa non ci sarà più la spiaggia pubblica nel momento in cui si mantiene la colmata, dovendo lasciare spazio alle opere per la Coppa America. A questo punto è lecito chiedersi se si recupererà la bal-

neabilità, il rapporto del quartiere con il mare, che erano alcuni degli obiettivi del progetto di riqualificazione».

Questi cambiamenti non solo modificano il progetto originario, ma incidono sensibilmente sul quartiere in termini ambientali, come dimostrano i dati dei recenti rilevamenti dell'Arpac.

«Oggi molti stanno scoprendo l'acqua calda. Gli studi di fattibilità commissionati da Invitalia, quindi non da comitati civici o movi-

menti, erano previsti gli impatti sul territorio, ad esempio per gli interventi sulla colmata, per la movimentazione degli inerti. Ora, con l'accelerazione dovuta alla necessità di rispettare i tempi per l'inizio delle regate della Coppa America, l'impatto su Bagnoli dei cantieri si è fatto ancora più forte: maggiore concentrazione del lavoro significa, ad esempio, più movimento di mezzi pesanti». **A fronte di questa situazione ampiamente prevista, che misure sono state adot-**

tate?

«A quanto ci risulta non c'è una previsione di misure di contenimento. O almeno non c'era prima che iniziassero le proteste. Se si vuole lavorare bene, si dovrebbero produrre misure di mitigazione: i dati dei rilevamenti dell'Arpac dimostrano che, seppure queste misure sono state adottate, sono insufficienti».

Sotto il profilo ambientale cosa desta maggiore preoccupazione tra i residenti?

«Senza dubbio la qualità dell'aria. Negli ultimi due mesi il peggioramento era già evidente, prima ancora che i rilevi evidenziassero gli alti livelli di pm10. E poi ci sono i problemi legati alla mobilità, la circolazione all'interno di Bagnoli è di fatto paralizzata, ogni giorno il movimento di un centinaio di mezzi pesanti si fa sentire. Questo rende difficile ogni spostamento, anche piccolo, quindi complica la vita quotidiana».

Oggi nuova manifestazione di movimenti e comitati civici, con quale obiettivo?

«Evidenziare il problema Bagnoli con forza, far risuonare un campanello d'allarme e, nello stesso tempo, chiedere che l'intervento di riqualificazione urbanistica sia conforme alle previsioni del Praru. Alcune delle previsioni di quel piano erano una sorta di "risarcimento" per il quartiere, per il prezzo pagato ad una industrializzazione che ha preteso un dazio dai residenti in termini di tutela della salute».





IL FATTO

Alla fine del 2025 è stato presentato un esposto alla procura di Salerno su presunte anomalie legate alla designazione dei difensori d'ufficio, su cui indaga anche Roma

«Ho disposto delle verifiche e non c'è alcuna anomalia»

Il caso Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, Alberto Toriello, ha già inviato anche una relazione al Consiglio nazionale forense

Angela Cappetta

SALERNO - «Ho avviato un'attività di controllo immediato e le posso dire che finora non è emersa alcuna anomalia».

Alberto Toriello, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, stronca subito qualsiasi dubbio che possa alimentare le ombre su presunte irregolarità nella designazione

«Già dai pregressi presidenti, il Coa affida la gestione delle assegnazioni ad una società esterna per garantire l'imparzialità, per evitare malumori tra la classe forense ma soprattutto per garantire un principio di rotazione equilibrata attraverso un algoritmo. La gestione, dunque non è nelle mani del presidente o di un consigliere dell'Ordine o di una persona in particolare. E da che io ne abbia memoria, in



«La gestione delle difese d'ufficio non è nelle mani dell'Ordine ma di una piattaforma digitale»

delle difese d'ufficio a Salerno.

Però è stato presentato un esposto in procura.

«Più che un esposto si tratta di una segnalazione trasmessa da alcuni colleghi. E la vicenda è molto semplice quanto banale».

In che senso?

tutti questi anni non è mai arrivata al Coa una segnalazione o lamentela sulla designazione delle difese d'ufficio»».

La Tinexta Visura spa, su cui indaga la procura di Roma. Sta dicendo che qualora ci sia stata un'anomalia è colpa di un algoritmo sbagliato?

«Dalle verifiche che ho fatto,

anche in questo caso è emersa un'esatta rotazione degli incarichi».

Eppure nell'esposto si parla di presunte anomalie.

«Quando tra novembre e dicembre scorso è arrivata la segnalazione, ho avviato immediatamente un'attività di controllo. Mi sono preso nome per nome il nominativo di tutti i colleghi che sono nella lista e ne ho verificato turni e rotazioni. È stato un lavoro immenso completato per la gran parte, che ha rallentato le altre attività dell'Ordine, ma le as-

sicuro che non è stata riscontrata alcuna irregolarità».

Neanche nelle udienze straordinarie non previste in calendario?

«Proprio perché si tratta di udienze straordinarie, tipo una direttissima per un arresto che ovviamente non si può prevedere, nel sistema non si troverà il turnista designato dall'algoritmo, dal momento che l'udienza non è inserita nel calendario trimestrale».

In questo caso chi li nomina i difensori d'ufficio? Il Coa, come si denuncia nell'espo-

sto?

«Al termine della verifica di accertamento, potremo avere degli aggiornamenti».

Del caso è stato messo al corrente anche il Consiglio nazionale forense. Ci sono novità?

«Rientra nella normalità che l'Ordine trasmette al Cnf una relazione».

È stata già presentata?

«Sì, perché avevo dei tempi da rispettare».

Anche se l'attività di controllo non si è ancora conclusa?

«Nelle doglianze l'attività di controllo è terminata, ma io sono andato oltre il periodo preciso oggetto della segnalazione, perché il mio intento è tutelare la classe forense, a maggior ragione se la gestione della piattaforma con compete all'Ordine».

Mi risulta che sia stata inviata una pec a tutti gli avvocati con la richiesta di trasmissione dei rispettivi turni di udienza fissati dal calendario. È vero?

«L'Ordine agisce come una pubblica amministrazione e, come tale, esiste la possibilità di eventuali diniegi e di avere atti secretati».

L'esposto solleva dubbi anche sulla designazione di avvocati non iscritti all'albo speciale dei difensori d'ufficio.

«Anche in questo caso non è stata riscontrata alcuna anomalia, ma non perché non sia vero quanto si dice nella segnalazione. Bisogna distinguere tra liste nazionali e distrettuali e, ripeto, non ci sono anomalie».



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Politica Il direttore generale della Sanità legatissimo a De Luca ha annunciato il suo addio via Whatsapp

Postiglione lascia la Regione

Angela Cappetta

NAPOLI - Non è stata la classica epurazione da spoil system. Antonio Postiglione, il super manager voluto da Vincenzo De Luca prima alla guida dell'Asl di Salerno e poi a capo della Direzione generale della Sanità a Palazzo Santa Lucia, lascia il suo incarico «per sopravvissuti limiti di età».

Ieri è stato il suo ultimo giorno di lavoro ed ha voluto comunicarlo così ai suoi collaboratori: tramite un messaggio inviato su Whatsapp in cui - come riporta il sito Fanpage - ringrazia «per l'amicizia e la squisita collaborazione che avete sempre offerto con enorme professionalità e competenza». Ricordando anche i momenti difficili che sono stati costretti ad affrontare, come l'emergenza Covid, il commissariamento ed infine il piano di rientro «da cui -



scrive Nino Postiglione -

ranza di De Luca - per le dimissioni del manager dell'Asl di Caserta, Enzo Iodice.

Il direttore generale sta vivendo un altro momento particolare: è indagato per favoreggiamento nell'inchiesta che ha coinvolto il consigliere regionale Giovanni Zannini accusato di aver fatto pressioni - tramite i suoi rapporti in Regione quando fu eletto nelle liste della maggioranza di De Luca - per le dimissioni del manager dell'Asl di Caserta, Enzo Iodice.

Postiglione sarebbe stato appunto colui a cui Zannini si sarebbe rivolto per raggiungere il suo presunto obiettivo. Tanto che la procura di Santa Maria Capua Vetere aveva chiesto per lui una misura interdittiva rigettata però dal gip.

**NEL MESSAGGIO
RINGRAZIA
TUTTO
IL SUO TEAM
E RICORDA
I MOMENTI
DIFFICILI**

IL COMMISSARIO
**Nominato
Vincenzo
Panico**

SALERNO - Sarà una coincidenza ma il destino molto spesso è scritto in un nome. E il nome è quello di Vincenzo Panico, nominato commissario del Comune di Salerno dopo le dimissioni dell'ex Vincenzo Napoli e prima - forse - del ritorno a Palazzo di Città di Vincenzo De Luca.

Panico è prefetto a riposo. L'ultimo incarico lo ha svolto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 2018 al 2021. Nel 2013 è stato capo segreteria del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e nel 2010 prefetto a Crotone.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato
“SAN LEONARDO”
CAV. ANTONIO
GUARIGLIA



L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



RISCHIO IDROGEOLOGICO

Frana la Costiera Amalfitana Strada chiusa tra Vietri e Cetara

Genio Civile e Protezione Civile al lavoro per la messa in sicurezza della zona mentre il sindaco Fortunato Della Monica ha disposto la chiusura delle scuole

Angela Cappetta

SALERNO - Tanto bella e tanto fragile. La Costiera Amalfitana crolla di nuovo sotto la scure del maltempo e di un terreno che non regge più il peso delle forti piogge. E la Divina è di nuovo isolata.

Dalle prime luci dell'alba di ieri, è stato chiuso il tratto della strada provinciale 163 tra i comuni di Vietri sul Mare e di Cetara. Pietre e detriti hanno invaso la carreggiata all'altezza dell'ex albergo-discoteca Fuenti.

Il sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica, ha disposto la chiusura delle scuole e contattato Genio Civile e Protezione Civile per mettere in sicurezza quanto prima la strada.

Nella tarda mattinata di ieri è giunta anche il capo della Protezione civile, Italo Giulivo, con i tecnici del Genio Civile regionale ed una squadra della Protezione civile regionale, attivata dall'assessore di Palazzo Santa Lucia, Fiorella Zabatta, che è stata in contatto con il sindaco Della Monica per tutto il giorno.

«Dobbiamo eseguire al più presto, compatibilmente con le condizioni meteo, i rilievi utili a definire l'entità del movimento franoso e disporre tutti provvedimenti necessari alla messa in sicurezza», ha dichiarato il sindaco che è anche presidente della Conferenza dei sindaci della Costa d'Amalfi. Intanto la frana di ieri notte ha creato disagi anche nel centro di Cetara. In via Carcarella si è verificato il cedimento di un tratto di strada e da ieri sono al lavoro i tecnici per capire come fronteggiare la situazione di emergenza.

L'ultimo evento franoso si è verificato a fine novembre a Maiori, dove la strada è stata riaperta al transito solo il 12 gennaio scorso.

**IL FATTO**

L'ennesimo smottamento in Costiera Amalfitana ha causato la chiusura della strada provinciale isolando ancora una volta la Divina

Pierluigi Califano, ingegnere e nipote di un agricoltore che costruiva macere contro le frane
«Bisogna prendere esempio dai contadini»

SALERNO - Fino a 50 anni fa, i contadini della Costiera avevano escogitato un sistema per fermare le frane ed evitare lo smottamento verso il mare: costruivano dei terrazzamenti in pietra calcarea per creare poi dei muretti a secco che fungevano da barriera ad un eventuale (neanche tanto) movimento franoso.

Uno di questi contadini era il nonno di Pierluigi Califano, che vive in una piccola frazione di Amalfi che si chiama Vettica e che, per quanto oggi sia un ingegnere, non ha dimenticato i metodi usati un tempo dai residenti della Costiera.

Ingegnere, più spiegare meglio come si faceva un tempo ad arginare le frane?

«All'epoca quando c'era un crollo, i contadini utilizzavano le pietre crollate che chiamavano cocci, le assemblavano e le rimettevano ai bordi del terreno crollato di modo che alla prossima frana avrebbero bloc-

cato lo scivolamento ulteriore del terreno».

Realizzando la cosiddetta macera?

«Esattamente e le pietre vengono chiamate cocci perché per realizzare la macera bisogna seguire una tecnica particolare».

Cioè?

«Prima si realizza un basamento con una pietra più grande, che chiamavano "mezzacane", con una inclinazione in contropendenza che diminuiva man mano che si saliva verso l'alto. Prima ancora però scavavano dietro il terreno crollato e creavano un sistema di drenaggio con le pietre più piccole, che consentiva all'acqua di fluire meglio».

Avevano già creato però dei terrazzamenti?

«Sì, ed ogni terrazzamento era coltivato, quindi veniva spesso irrigato ed il terreno era molto permeabile».

Oggi invece che succede?

«Di contadini ne sono rimasti solo sei. I terrazzamenti non sono più coltivati, quindi i terreni abbandonati diventano duri e impermeabili. E ciò impedisce l'assorbimento dell'acqua, che poi rompe la roccia e crea lo smottamento».

Quando piove tanto e forte. Ma le piogge ci sono sempre state.

«Prima però, quando pioveva e la parte bassa della macera si gonfiava perché assorbiva l'acqua, i contadini la rimuovevano e poi la rimettevano esattamente dov'era. Questo intervento era conosciuto con il nome di "cuci e scuci".

Quindi senza la macera, la frana di ieri sarebbe arrivata a mare?

«Sì. La macera è un ecosistema perfetto, perché utilizza la pietra caduta ed ha un effetto drenante perché azzera la pressione dell'acqua: una tecnica avanzatissima che però si è persa».



Questa tecnica non potrebbe essere utilizzata anche dal Genio Civile?

«No, perché per legge il muro di pietrame a secco non è autorizzabile in quanto non rientra negli standard di sicurezza verificabili».

E cosa prevede la legge?

«Il cemento armato. In Costiera però abbiamo fatto una battaglia ed ottenuto la deroga ed il permesso di utilizzare i muri di pietra a secco solo per le abitazioni private che non si affacciano sulle strade pubbliche. Ed è stata una grande vittoria».



IL FATTO



Piano da oltre 100 milioni per trasformare l'ex Whirlpool in un polo tecnologico della transizione ecologica, con il reintegro dei lavoratori e nuove assunzioni

Dalle lavatrici ai pannelli green: la nuova vita dell'ex Whirlpool

La svolta Dopo quasi quattro anni di incertezza si aprono nuovi orizzonti grazie all'ingresso di Invitalia nel capitale di Italian Green Factory

Rossana Prezioso

NAPOLI - Nel recente passato, un passato lungo quasi quattro anni, i cancelli di Via Argine dell'ex Whirlpool sembravano destinati a rimanere il simbolo dell'ennesimo declino industriale del Mezzogiorno. Oggi, invece, qualcosa sembra essersi mosso. E nella direzione giusta. Quel qualcosa è rappresentato dalla formalizzazione dell'ingresso di Invitalia nel capitale di Italian Green Fac-

perfezionata attraverso il Fondo Salvaguardia Imprese, mette sul piatto un totale di 60 milioni di euro: 30,9 milioni arrivano da IGF e 29 milioni direttamente dallo Stato tramite Invitalia. Si tratta del passaggio definitivo per riattivare un piano di investimenti ben più ampio, quantificato in 103,7 milioni di euro grazie al Contratto di Sviluppo siglato lo scorso settembre. Cifre che rappre-



occupazionale che prevede il reintegro dei 294 ex dipendenti Whirlpool (già riassunti simbolicamente dal 31 ottobre 2023) e l'innesto di 55 nuove risorse. Secondo quanto dichiarato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso «Un'altra vicenda complessa si è trasformata in un'opportunità concreta». Una posizione ribadita con forza dal senatore di Fratelli d'Italia Sergio Rastrelli, che sottolinea come si sia passati «dalla gestione delle crisi alla loro risoluzione definitiva». Fin qui l'ottimismo del governo. Più cauta, invece, la posizione del sindacato che preferisce attendere risultati concreti e l'effettivo ritorno alla produzione. Se oggi si parla di futuro, è merito soprattutto della "caparbieta". È questa la parola che ricorre nelle dichiarazioni dei rap-

Un'operazione da 60 milioni che chiude la vertenza e apre la sfida della reinustrializzazione green

tory (IGF), società del Gruppo Tea Tek, che permette non solo la chiusura della vertenza ex Whirlpool ma anche la trasformazione di quella che era un'emergenza lavorativa in un modello di reinustrializzazione per l'intero Paese. L'operazione finanziaria,

sentano anche qualcosa di più: una prospettiva di rilancio in cui Napoli ha l'occasione per smettere di produrre semplicemente elettrodomestici e diventare un polo tecnologico legato alla transizione ecologica. Sul tavolo, quindi, lavoro e innovazione per un piano

presentanti sindacali. Mauro Cristiani, segretario generale della Fiom-Cgil Napoli, definisce il risultato "storico", ricordando come la fabbrica sia rimasta aperta grazie alla lotta dei lavoratori, trasformandosi in un vero "presidio di legalità" per il territorio. Tuttavia, il sindacato mantiene alta la guardia. Gianluca Ficco (Uilm nazionale) insieme ai vertici regionali Auriemma e Accurso, pur accogliendo con favore lo sblocco dei fondi, ricorda che la sfida non è ancora conclusa. In questi mesi, i lavoratori hanno concluso i percorsi di formazione e il piano è andato avanti, se pur con forti rallentamenti, grazie alla collaborazione e alla caparbieta delle forze sociali e della stessa azienda.

L'ingresso di Invitalia nel capitale di IGF ci permette finalmente di confrontarci sullo sviluppo dei piani industriali e di reinustrializzazione con tutti gli strumenti finanziari a disposizione», ricordando che «La vertenza si dirà finita solo quando tutti i lavoratori saranno effettivamente tornati in produzione». L'attenzione ora si sposta sui tempi tecnici: l'obiettivo è riaprire i cancelli di Via Argine entro la fine dell'anno e rendere operativo anche il sito aggiuntivo di Acerra. Tra i commenti, da citare anche quello del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che ha voluto celebrare il traguardo su X, parlando di una "straordinaria opportunità per Napoli e il Sud".





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Trafico: 347 2784997



Battipaglia Assenti Antonio Visconti e Giuseppe Provenza. Pino Cuozzo non è stato nemmeno invitato

L'opposizione litiga al Comune Rissa verbale alla conferenza

Giovanni Passero

Per "Radio Municipio" è stata una giornata campale. La notizia è quella tutta da leggere e da raccontare perché non sempre capita di vivere momenti del genere, per di più, nel Palazzo Comunale. Mentre al secondo piano, negli uffici della segreteria della sindaca Cecilia Francese si preparano gli atti e si decidono le deleghe assessoriali da assegnare ai nuovi componenti della Giunta, ecco che a pochi passi più in là, nella sala conferenze "Domenico Vicinanza", si consuma un siparietto degno di una commedia di Molière. Conferenza stampa convocata in tutta fretta dall'opposizione per demolire ciò che la maggioranza di governo ha deciso dopo settimane di incontri febbri, litigi e discussioni infinite per varare la nuova giunta comunale che affiancherà la sindaca Cecilia Francese nell'ultimo anno di mandato elettorale. Ma la notizia sono gli "stracci" che sono volati tra gli stessi componenti dell'opposizione. Assenti eccellenti



come Antonio Visconti, ex candidato sindaco nel 2021 per il PD, e il "grande oppositore" Giuseppe Provenza (capogruppo di Forza Italia, che nel 2021 era nella coalizione di centrosinistra), non sono passate inosservate. E poi il litigio tra i vari consiglieri per il mancato invito al consigliere Pino Cuozzo e lo scambio di accuse tra Salvatore Anzalone e Gaetano Marino. Con le tivù schierate per racco-

gliere le dichiarazioni di questo e di quell'esponente di opposizione ecco che scatta l'ira funesta del consigliere PD Luigi D'Acampora che si scaglia a gran voce nei confronti del collega Paolo Panaro (giornalista di SUDTV), aggredito verbalmente non si capisce più per quale arcano motivo. Insomma, assistere ad uno spettacolo teatral-politico esilarante, vale i soldi del biglietto.

**IL CONSIGLIERE
D'ACAMPORA
MINACCIA
IL GIORNALISTA
DI SUDTV**

Trovato l'accordo in maggioranza non soltanto per i nomi della nuova giunta comunale, ma ora anche per le deleghe che saranno distribuite gli assessori indicati dai vari gruppi consiliari e accettati dalla sindaca Cecilia Francese. Ci sono delle modifiche, rispetto a quanto trappato negli ultimi giorni. Ma vediamo il dettaglio. La sindaca Cecilia Francese mantiene le deleghe all'ambiente, politiche sociali, sanità e pari opportunità. Alla vicesindaca Maria Catazzo vanno i tributi, bilancio, partecipate e beni confiscati. Pietro Cerullo si occuperà di lavori pubblici, sport, agricoltura, transizione energetica e sviluppo sostenibile. Per Maria Citro sono pronte le deleghe per protezione civile, rapporti con la Regione, politiche giovanili e istruzione. Elia Frusciante si occuperà di attività produttive (SUAP), decoro urbano, artigianato, commercio ed eventi. L'avvocato Alfonso Accettullo andrà all'avvocatura, governo del territorio, demanio e usi civici, servizi demografici. L'ex Presidente del Consiglio Francesco Falcone si occuperà di manutenzione, rapporti con le partecipate e rapporti con i quartieri. Paolo Palo sarà il neo assessore alla polizia municipale, cimitero, manutenzione del verde e viabilità.

LA GIUNTA

**Trovato
l'accordo
anche
per le
deleghe**

Vicinanza adesso è minoranza

La reazione Il consigliere di Progetto Civico Italia chiede di cambiare posto in Aula

**ROTTURA
DEFINITIVA
CON LA
MAGGIORANZA**

Non voterà il bilancio di previsione Inverso: «L'impegno per il proprio territorio e l'amore per la propria città valgono per quello che costano e non per quello che rendono»

Con una comunicazione formale trasmessa tramite PEC, il consigliere comunale Elio Vicinanza ha chiesto il cambio di banco in Aula, formalizzando la sua adesione alla minoranza consiliare. Il consigliere, che nel mese di luglio aveva aderito al gruppo misto senza mai uscire politicamente dalla maggioranza, ha indirizzato la comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale, Angelo Cappelli, alla sindaca e a tutti i consiglieri comunali. Il documento è firmato CC Elio Vicinanza - Progetto Civico Italia. Nella nota, avente ad oggetto "Comunicazione cambio banco in Aula", Vicinanza specifica che a partire dal prossimo Consiglio Comunale siederà in un banco diverso da quello attuale,



fisicamente tra i banchi della minoranza. La richiesta è motivata anche dalla necessità di consentire agli uffici competenti di procedere con gli adempimenti tecnici utili a garantire il pieno esercizio delle funzioni amministrative. Il nuovo assetto sarà visibile già nella prossima seduta del Consiglio Comunale, convocata per lunedì alle ore 17.30 in prima convocazione, durante la quale l'Aula prenderà atto del cambio di collocazione. Sulla vi-

cenda è intervenuto anche Vincenzo Inverso, coordinatore provinciale di Progetto Civico, che ha dichiarato: «L'impegno per il proprio territorio e l'amore per la propria città, come le idee, valgono per quello che costano e non per quello che rendono. W Battipaglia sempre!». Una presa di posizione che ora ufficializza, anche fisicamente, il passaggio di Vicinanza all'opposizione e che annuncia il voto contrario al Bilancio di Previsione.



Eboli Massimiliano Curcio: «La paralisi amministrativa è il sintomo di un malessere profondo»

Giunta: nuovo stop per Conte La proposta di Sinistra Italiana

Giovanni Passero

**IL SINDACO
STENTA A
TROVARE LA
QUADRA PER
L'ESECUTIVO**

**Da due mesi
l'attività al
Comune è in
stallo ed entro
fine mese c'è
da approvare
il bilancio
di previsione**

Ad Eboli il sindaco Mario Conte non è riuscito a chiudere la giunta. L'altra sera strappo in Eboli domani. Frizioni interne con il sindaco ed il gruppo da parte di un consigliere. Tutto rimandato. Stallo da due mesi. È pieno caos, si aspetta una svolta, altrimenti se non viene convocato il consiglio per il bilancio entro fine mese, potrebbe esserci il commissariamento. In questo dibattito entra Sinistra Italiana, guidata dall'ex assessore Massimiliano Curcio (nella foto). «La paralisi amministrativa che sta colpendo il Comune di Eboli non è un incidente di percorso, ma il sintomo di un malessere profondo». Lo sostiene Sinistra Italiana – Alleanza Verdi e Sinistra, secondo cui l'attuale stallo è «il risultato diretto di un modello di governo privo di una visione strategica, retto da equilibri personali troppo fragili per resistere alle scosse della politica locale. A distanza di settimane dall'azzeramento

delle deleghe di giunta, la città si ritrova in un limbo. Mentre la maggioranza fatica a trovare una soluzione credibile per ripartire, i problemi strutturali del territorio continuano ad aggravarsi, lasciando i cittadini senza risposte concrete». Sinistra Italiana punta il dito contro le dichiarazioni autoassolutorie di alcuni settori della maggioranza, ricordando come questi siano stati spesso corresponsabili della crisi già vissuta nel 2023. Allo stesso tempo, il partito prende le distanze dalle manovre del centrodestra. La mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni di destra viene letta non come una proposta costruttiva, ma come un tentativo di ribaltare gli equilibri consiliari attraverso manovre trasversali. «In questo clima di incertezza, Sinistra Italiana esprime solidarietà a quelle componenti del Partito Democratico e del gruppo Eboli Responsabile che hanno chiuso la porta a ogni possibile alleanza con il centrodestra – continuano da Sinistra Italiana -». La richiesta rivolta al sindaco

è chiara: «riferire immediatamente in Consiglio Comunale per chiarire se esistono ancora le condizioni politiche per proseguire il mandato». Per uscire dall'impasse, la proposta non è un semplice rimasto, ma l'apertura di un vero e proprio cantiere politico e programmatico. L'obiettivo è costruire un centrosinistra ampio che faccia della discontinuità con il passato il suo punto di forza. I pilastri di questa nuova proposta dovrebbero essere: Rigenerazione urbana e tutela del territorio: per ridare dignità agli spazi cittadini e proteggere l'ambiente. Welfare innovativo: capace di intercettare le nuove forme di fragilità sociale. Partecipazione democratica: per riportare i cittadini al centro delle decisioni pubbliche. Il messaggio di Sinistra Italiana Eboli è un appello alla responsabilità: «il tempo dei tatticismi è scaduto. Senza una proposta alternativa e coraggiosa, la città rischia di scivolare in una instabilità permanente». Il partito si dice pronto a fare la propria parte,



sottolineando che «Eboli non può più permettersi di aspettare i tempi della politica di palazzo».

**LA PROPOSTA
PER IL FUTURO
POLITICO
DI QUESTA
CONSIGLIATURA**

**«Rigenerazione
urbana,
welfare
innovativo,
partecipazione
democratica.
Il tempo
dei tatticismi
è scaduto»**

ANGRI

Emergenza sicurezza, vigilanza dei cittadini

L'azione dei ladri che si sono introdotti nella chiesa dell'Annunziata portando via alcuni oggetti ha riacceso i riflettori sul problema sicurezza che investe il territorio comunale. Gli episodi di criminalità si ripetono a ritmo incessante in centro e nelle periferie facendo accrescere la paura tra gli abitanti. Decine di condomini si sono attrezzati allestendo impianti di videosorveglianza che consentono di controllare e registrare le prese sgradite altri,

invece, si sono attivati con la sorveglianza privata soprattutto nelle ore serali.

La città fino a pochi anni addietro era etichettata come l'isola felice dell'agro nocerino sarnese con episodi delinquenziali che raramente interessavano la

**SI ACCENDE
LA POLEMICA
DOPO
IL FURTO
NELLA CHIESA
DELL'ANNUNZIATA**

comunità doriana. Il trend, invece, si è invertito intensamente con numerosi casi di criminalità che coinvolgono strutture private ma anche luoghi che sono patrimonio del Comune. La tendenza criminale non si riesce ad controllare e la città resta nella mani di malfattori che accrescono la tensione tra la popolazione. In alcune aree i cittadini si sono organizzati in maniera autonoma dando vita ad una turnazione di sorveglianza soprattutto nelle ore notturne

con un sistema di ronde che in passato, nella zona a valle della Statale 18, si è rivelato essere un buon deterrente per quanti tentano di saccheggiare le abitazioni private o depositi commerciali. Il problema sicurezza in città si è acuito con l'apertura di diversi svincoli della Statale 268 – Strada del Vesuvio che facilita la fuga dei criminali verso i paesi vesuviani. Nei giorni passati l'avvocato Bruno Cirillo ha inviato una Pec alla Prefettura



di Salerno per sollecitare gli organi territoriali di governo ad intervenire tempestivamente e attivarsi per frenare l'escalation di eventi delinquenziali sul territorio doriano.



VIOLENZA GIOVANILE

*La preside del liceo Torquato Tasso di Salerno avverte sui social media: « Strumenti pericolosi »***Rossana Prezioso**

Si moltiplicano gli episodi di violenza che vedono protagonisti i ragazzi.

Come spiegare la diffusione di un fenomeno simile?

A rispondere è Ida Lenza, preside dello storico Liceo Classico Torquato Tasso di Salerno. Cosa si nasconde dietro l'aumento degli atti di violenza compiuti dai ragazzi? E' semplice emulazione o dietro c'è anche altro? I dati delineano un trend in aumento. Quali le cause? Molte, tra queste anche una limitazione delle attività sociali. Paradossalmente in un mondo social mancano le attività sociali, manca la possibilità per i nostri giovani di costruire una relazione. L'utilizzo quotidiano di strumenti digitali ci fa dimenticare dell'altro che è al nostro fianco. Questo sistema ha potenziato il senso di inadeguatezza e di ansia nei giovani, facendo aumentare una competitività che non è emulazione, ma una competitività malata. Attenzione: è necessario parlare di quanto accade ma evitando di costruire dei cattivi modelli. Perché a quell'età, soprattutto per gli adolescenti, è facile subire il fascino dei cattivi modelli. Anche di quelli che arrivano dalla musica, dal giornalismo, dalle arti.

Qual è il peso che l'educazione familiare ha nella prevenzione?

Io ritengo che si possa parlare anche del 100%. In qualità di operatore scolastico avverto sofferenza quando i media si chiedono dov'era la scuola. Sicuramente la scuola ha un ruolo importante in quanto agenzia educativa primaria, ma la scuola sortisce



La preside Lenza: «Il ruolo dei genitori pesa per il 100%»

un effetto lì dove c'è una sinergia autentica con la famiglia. Tutto parte dalla famiglia. Noi sottoscriviamo all'inizio dell'anno scolastico il fatto educativo di corresponsabilità. Se le famiglie, non tutte ovviamente, sono le prime a delegittimare il ruolo educativo della scuola, capirà che la scuola può poco. Anche l'utilizzo del

metal detector invocato dal Ministro, anche con una scuola circolare, è un argomento che va trattato con la dovuta cautela.

La figura genitoriale (soprattutto nel caso di genitori assenti, single, separati) che riflessi ha sui ragazzi?

Ha dei riflessi importanti e significativi. Va detto che, però, a mio giudizio, oltre

alle importanti iniziative che tutte le scuole mettono in atto e verso le quali il Ministro ci compulta, c'è anche da dire che, però, sentiamo sempre più l'esigenza di un'"educazione all'adultità". Ci sono molti genitori, causa anche il clima culturale che stiamo vivendo, che sono genitori-adolescenti, pur avendo un'età ormai signifi-

cattiva. Non è facile essere genitori ma è bene ricordare che l'immagine del genitore "spazzaneve", che elimina ogni ostacolo, rischia di essere controproducente perché i ragazzi hanno bisogno anche di sentire dei "no". Le cadute sono inevitabili nella vita di ognuno. Certamente dobbiamo presidiare il loro processo di crescita, ma anche lasciarli cadere.

Come inquadrare il ruolo dei social media all'interno di questo fenomeno?

I social hanno un ruolo importantissimo, perché nonostante la formazione che viene fatta anche a scuola, si tratta di strumenti potenzialmente pericolosi su cui non abbiamo potere e che non siamo capaci di gestire e di presidiare. Il parental control di fatto viene sistematicamente disatteso dai ragazzi e spesso i ragazzi riescono ad accedere con grande facilità anche al -dark web. Limitarli credo che sia difficilissimo, anche perché ormai sono in un loop che li rende dipendenti dal social.

La scuola ha realmente delle colpe?

La scuola è assente e presente nello stesso tempo. Presente con misure concrete come lo sportello di supporto psicologico, i progetti curriculari e extracurriculare sull'educazione all'affettività, la lotta alla violenza di genere. La scuola ha colpe? Sicuramente sì, con le trasformazioni viste in questi ultimi anni, di una scuola che tende più a prediligere la dimensione aziendale rispetto a quella che è l'aspetto umano.



LINEA
MEZZOGIORNO



QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT



Il caso De Luca e Graziano chiedono chiarimenti sulle designazioni nei musei statali



IN ALTO PIERO DE LUCA

L'INTERROGAZIONE

«Il patrimonio culturale non è terreno di spartizione politica»

Reggia di Caserta, bufera sul CdA Il Pd sforza Giuli: «Scelte opache»

Giovanni Delfi

CASERTA - È scontro politico sulle nomine del nuovo Consiglio di amministrazione della Reggia di Caserta. I deputati del Partito democratico Piero De Luca e Stefano Graziano hanno depositato un'interrogazione parlamentare chiedendo al ministro della Cultura Giuli di riferire in Parlamento sulle recenti designazioni nei CdA dei musei statali, giudicate "gravi e opache".

"Di fronte a scelte così delicate, il ministro evita il confronto pubblico e istituzionale, sottraendosi al dovere di rendere conto delle proprie azioni", affermano i due parlamentari. Secondo De Luca e Graziano, il rischio è che la gestione di un sistema culturale che rappresenta un'eccellenza mondiale venga piegata a logiche politiche, in contrasto con la normativa

che impone la nomina di personalità di chiara fama nella gestione del patrimonio culturale. "Vogliamo vedere i curricula delle recenti nomine.

Giù le mani dalla Reggia di Caserta", aggiungono, sottolineando come tali scelte possano compromettere la qualità e la neutralità della governance e persino incidere sui requisiti legati al riconoscimento Unesco del complesso vantilliano.

Il decreto di nomina, firmato il 30 gennaio 2026 dal ministro, ha ufficializzato il nuovo Consiglio di amministrazione della Reggia di Caserta, con mandato quinquennale. Oltre al direttore pro tempore, il CdA è composto da Paolo Santonastaso, Nicolina Virgilio e Marianna Pignata, nominati dal ministro della Cultura – quest'ultima in accordo con il ministro dell'Economia e delle Finanze – e da

Raffaele Caterina, designato dal Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici. Le nomine avvengono in base al decreto ministeriale del 23 dicembre 2014, che disciplina l'organizzazione dei musei statali e prevede la selezione di esperti di comprovata competenza nel settore dei beni culturali. Dal Ministero si sottolinea l'obiettivo di rafforzare la governance della Reggia, migliorare la gestione strategica e promuovere progetti di valorizzazione, eventi, mostre e iniziative didattiche rivolte a cittadini e turisti.

Per il Pd, però, il patrimonio culturale italiano non può diventare terreno di spartizione politica: "È un bene comune che va tutelato con competenza, trasparenza e rispetto", concludono De Luca e Graziano, rilanciando la richiesta di un chiarimento formale nelle sedi parlamentari.

La vicenda Il consigliere regionale si è avvalso della facoltà di non rispondere

Giovanni Zannini resta in silenzio davanti ai pm

**L'inchiesta
di Santa
Maria Capua
Vetere per
corruzione**

**L'ipotesi
degli inquirenti
riguarda una
promessa
di assunzione
in cambio di voti.
L'ex assessore
Biagio Esposito,
non
si è presentato
in Procura**

SANTA MARIA CAPUA VETERE - Il consigliere regionale della Campania Giovanni Zannini, esponente di Forza Italia, si è recato ieri in Procura a Santa Maria Capua Vetere dopo aver ricevuto un invito a comparire notificato dai pubblici ministeri Giacomo Urbano e Anna Ida Capone nell'ambito di un'indagine per corruzione. Accompagnato dal suo avvocato, Angelo Raucci, Zannini si è avvalso della facoltà di non rispondere, scegliendo quindi di non rendere dichiarazioni nel corso dell'interrogatorio. Nella stessa inchiesta risulta indagato anche Biagio Esposito, ex consigliere comunale ed ex assessore del Comune di Caserta, che tuttavia, secondo quanto emerso, non si è presentato in Procura nella data fissata, lo scorso 29 gennaio. Per Zannini si tratta della terza indagine con-



dotta dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere che lo vede coinvolto. Solo pochi giorni fa, mercoledì 4 febbraio, nell'ambito di un diverso procedimento sempre per il reato di corruzione, il consigliere regionale ha depositato una memoria difensiva in occasione dell'interrogatorio preventivo davanti al gip Daniela Vecchiarelli, a seguito della richiesta di custodia cautelare in

carcere avanzata dagli inquirenti. Secondo l'ipotesi accusatoria, Zannini avrebbe promesso a Esposito l'assunzione del nipote in cambio di sostegno elettorale, in un episodio che risalirebbe al periodo precedente alle elezioni regionali in Campania. Consultazioni alle quali Zannini è stato poi eletto nelle liste di Forza Italia, partito al quale era appartenuto dopo l'uscita dal gruppo "De Luca Presidente", con cui era stato eletto in precedenza al Consiglio regionale.

Per gli investigatori, Esposito avrebbe ottenuto rassicurazioni circa l'assunzione del congiunto in società partecipate da enti locali, su cui Zannini avrebbe avuto possibilità di influenza, configurando così uno scambio tra promesse occupazionali e pacchetti di voti. L'inchiesta si in-



SOPRA GIOVANNI ZANNINI

serisce in un quadro giudiziario complesso che vede il consigliere regionale già al centro di più procedimenti per corruzione, tutti seguiti dagli inquirenti sammartani. La posizione degli indagati resta al vaglio della magistratura, che dovrà valutare gli elementi raccolti nel corso delle indagini e le memorie difensive depositate dalla difesa.





Il fatto Educatrici accusate di maltrattamenti: «Ecchimosi sul corpo dei bambini»

Striscioni e dolore davanti all'asilo delle Battistine: «Fatti inaccettabili»

Rossana Prezioso

BENEVENTO - Di ieri la notizia dell'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Benevento per presunti maltrattamenti di minori presso l'asilo nido delle suore Battistine. Com'è noto, l'attività investigativa ha portato all'emissione di provvedimenti cautelari nei confronti di cinque educatrici: si tratta di tre religiose (due cittadine del Madagascar e una filippina) e di due insegnanti residenti nel capoluogo sannita. Le accuse riguardano condotte vessatorie ai danni di bambini di età compresa tra i dieci mesi e i tre anni. Le indagini sono scattate a seguito della segnalazione di una giovane impegnata nel Servizio Civile presso una cooperativa partner della struttura. Sarebbe stata lei a fornire agli inquirenti materiale fotografico e audiovisivo che avrebbe documentato i maltrattamenti subiti dai bambini. Gli elementi raccolti hanno quindi permesso alla Procura di delineare un quadro indiziario che ha portato all'interruzione delle atti-

vità didattiche e all'allontanamento delle indagate. La notizia ha suscitato una reazione di forte sconcerto tra i genitori degli alunni. Alcuni familiari hanno riferito di aver notato in passato ecchimosi e segni sul corpo dei piccoli, senza tuttavia ricondurli, fino al momento della scoperta, a

Il sindaco Clemente Mastella ha incontrato i genitori dei bambini: «Scuola chiusa fino a quando non sarà fatta piena luce»

possibili violenze fisiche subite all'interno dell'istituto. La rabbia, però, si è concretizzata nella mattinata di ieri quando, dinanzi alla scuola, è comparso uno striscione di protesta che riflette il clima di tensione e dolore della comunità

locale. Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, che ha incontrato i genitori per fare il punto sulla situazione. Il primo cittadino ha annunciato che la struttura non riprenderà le attività nella giornata di lunedì: «Siamo in presenza di fatti che, se confermati, risulterebbero inaccettabili. Per quanto mi riguarda, la scuola non riaprirà finché non sarà fatta piena luce su ogni responsabilità». Mastella ha inoltre sottolineato l'incompatibilità tra la missione educativa e religiosa dell'istituto e le condotte emerse dalle indagini, esprimendo solidarietà alle famiglie coinvolte. Per permettere la continuità del servizio educativo e garantire una fase di serenità, l'amministrazione comunale ha già avviato le procedure per il ricolloccamento dei bambini presso altri asili nido della città, sia pubblici che privati convenzionati. Le indagini proseguono per definire meglio l'arco di tempo entro il quale sono avvenuti gli episodi di violenza e il coinvolgimento di eventuali altri soggetti.

LA POLEMICA

Sant'Agata dei Goti: si riaccende lo scontro sul Pronto Soccorso



SANT'AGATA DEI GOTI - Non si placa la mobilitazione istituzionale per il diritto alla salute nelle valli Telesina e Caudina. Sul tavolo dei lavori c'è il presidio ospedaliero di Sant'Agata dei Goti e, in particolare, il ripristino del Pronto Soccorso h24. Risale al novembre dello scorso anno la sentenza del Tar che ordinava l'apertura immediata del servizio. Dalle aule del tribunale, lo scontro si è riacceso a causa delle ultime mosse dell'azienda ospedaliera "San Pio". A dare voce alla protesta è Francesco Maria Rubano, deputato di Forza Italia e sindaco di Puglianello, comune capofila della battaglia giudiziaria.

Rubano contesta duramente l'ultimo provvedimento adottato dalla direzione generale del "San Pio" allo scadere dei 90 giorni fissati dal tribunale per la riapertura. Secondo l'esponente azzurro, l'atto dell'azienda sarebbe "sconcertante" poiché tenerebbe di eludere la sentenza riproponendo

argomentazioni (in particolare carenza di personale e vincoli di bilancio) che i giudici amministrativi hanno già esplicitamente rigettato. «Il Tar è stato chiaro», spiega Rubano «L'obbligo di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) è prioritario rispetto a qualsiasi esigenza di bilancio. Riproporre oggi le stesse scuse significa ignorare un preciso ordine giudiziario». Secondo quanto dichiarato dalle istituzioni locali il problema è di offrire una riorganizzazione efficace delle risorse e del personale. «Nessuno può scegliere quando avere un'emergenza», conclude Rubano, ribadendo che la tutela della vita umana non può essere subordinata a logiche di orario o di contabilità.

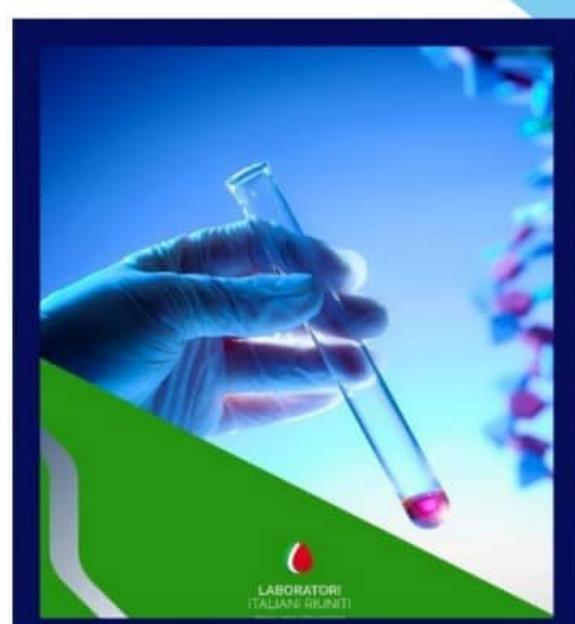
ros. prez.

IL CASO
Il deputato
di Forza Italia
Francesco
Maria Rubano
guida
la protesta





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

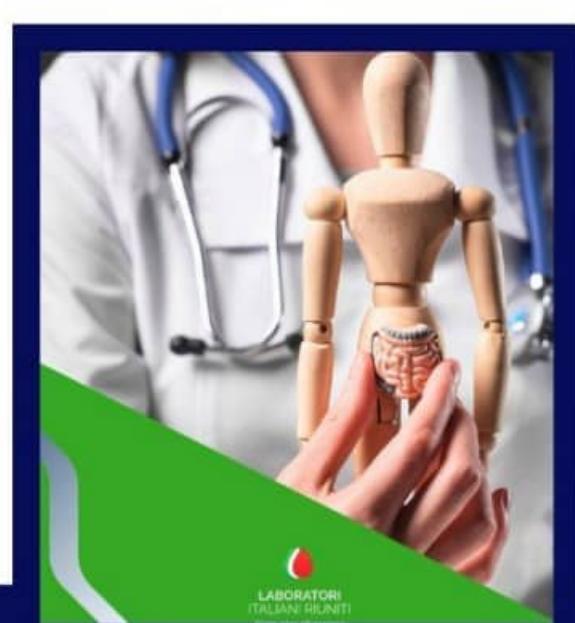


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

La Banca Monte Pruno apre nell'Agro Nocerino Sarnese

L'evento Il prossimo 16 febbraio inaugurazione della nuova filiale a Nocera Inferiore
Si conferma la volontà dell'Istituto di continuare ad offrire servizi bancari completi

Lunedì 16 febbraio, alle ore 11, la BCC Monte Pruno aggiungerà un altro tassello importante alla sua prestigiosa storia, con il taglio del nastro della nuova Filiale di Nocera Inferiore, in via Costantino Amato 29-33.

L'apertura della Filiale di Nocera Inferiore rappresenta un ulteriore passo nel percorso di crescita dell'Istituto di credito cooperativo e nel rafforzamento della propria presenza territoriale, in un'area strategica e dinamica con grandi ottime prospettive di sviluppo future.

I nuovi spazi occupati dalla Banca Monte Pruno sono proprio nel cuore della Città di Nocera Inferiore, alle spalle della Casa Comunale; una scelta strategica che con-

ferma la volontà della Banca di promuovere, in questo contesto territoriale, un modello bancario al fianco delle persone, fatto di ascolto, prossimità ed attenzione verso le esigenze della comunità. La ristrutturazione dei

locali è stata pensata per accogliere soci e clienti in un ambiente moderno, funzionale e orientato alla consulenza, in grado di rispondere in modo concreto alle esigenze di famiglie, piccole e medie imprese e professionisti del territorio, con un'area self che consentirà massima libertà operativa senza limiti di orario.

L'investimento nel Comune di Nocera Inferiore conferma la volontà dell'Istituto di continuare ad offrire servizi

bancari completi, competenze qualificate e un presidio stabile, capace di accompagnare la clientela nelle scelte economiche e finanziarie quotidiane.

“Questa Filiale – ha affermato il Presidente del Consiglio di Amministrazione Michele Albanese - assume un significato ancora più profondo se letta nel contesto attuale. Viviamo una fase storica segnata da una progressiva desertificazione bancaria, in cui tante banche riducono la propria presenza fisica, chiudono sportelli e allontanano il sistema del credito dai territori. In questo scenario, la Banca Monte Pruno, in linea con le strategie della Capogruppo Cassa Centrale, la quale ha indirizzato la nostra realtà verso tale territorio, conferma una

scelta chiara e coerente con la propria identità, restare vicina alle persone concrete. Una nuova Filiale a Nocera Inferiore è un altro sogno che si realizza, perché era davvero inimmaginabile pensare solo dieci anni fa che saremmo riusciti a raggiungere

questi ambiti territoriali, con un Banca forte, solida, strutturata e altamente qualificata”.

Soddisfatto anche il Direttore Generale Cono Federico, che si appresterà ad inaugurare la sua prima Filiale da Direttore Generale della Banca Monte Pruno: “Aprire una nuova filiale significa investire nelle persone e nella comunità. La Filiale di Nocera Inferiore è stata pro-

gettata per offrire servizi efficienti, consulenza qualificata e un contatto diretto con la clientela, in un'ottica di semplificazione e accompagnamento. In un contesto di crescente complessità, riteniamo fondamentale continuare a garantire presenza, compe-

tenza e accessibilità. Saremo impegnati a portare a Nocera Inferiore il nostro modello di Banca, con grande umiltà e spirito di sacrificio, sfruttando le leve caratteristiche del credito cooperativo, che rappresenta un modello ancora vincente, come lo stanno dimostrando i risultati che conseguiamo in tutti territori i quali si affidano alle nostre Filiali. Nocera Inferiore amplierà, ancora di più, la nostra competenza territoriale e rappresenterà una sfida importante dove ci impegheremo al massimo per dare risposte concrete e veloci ed essere un partner finanziario serio ed affidabile per la Città”.

In un'epoca in cui le distanze sembrano aumentare e i punti di riferimento ridursi, la BCC Monte Pruno sceglie ancora di esserci, di rafforzare il le-

game con le comunità e di guardare al futuro senza rinunciare alla propria identità. Una Banca locale che cresce, innova e si sviluppa, restando fedele ai valori che da sempre ne guidano l'azione, e che da lunedì 16 febbraio 2026 inizierà un nuovo percorso di sviluppo nell'Agro-Nocerino



SPORT

L'INAUGURAZIONE

ALLO STADIO DI SAN SIRO È ANDATA IN SCENA UNA DELLE CERIMONIE DI APERTURA PIÙ SPETTACOLARI DELLA STORIA DEI GIOCHI, ALLA PRESENZA DI AUTORITÀ, TESTE CORONATE E TANTI ARTISTI INTERNAZIONALI

Al via le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 tra show, polemiche e tanti sogni



Umberto Adinolfi

Con un cast di oltre 1.300 persone, tra professionisti e volontari, provenienti da 27 Paesi, affiancati da più di 950 operatori tra staff e forza lavoro, la Cerimonia di Apertura dei Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026, si è trasformata in uno degli appuntamenti più imponenti e spettacolari nella storia dei Giochi.

Un "monster show" di oltre due ore, come l'ha definito il direttore creativo Marco Balich, con più di due miliardi di spettatori che sono stati collegati in diretta da tutto il mondo e 2900 atleti che hanno sfidato (una parte a Cortina e una anche a Livigno).

A San Siro, guidati dai portabandiera Arianna Fontana e Federico Pellegrino e con il Segretario Generale del Coni e capo missione Carlo Mornati, hanno sfidato 70 atleti di cinque discipline (short track, pattinaggio di figura, pattinaggio di velocità, hockey e sci di fondo); a Cortina, guidati dagli alfieri Federica Brignone e Amos Mosaner, invece sono stati 35 gli atleti di quattro discipline (curling, sci alpino, skeleton e slittino); a Predazzo 13 atleti di tre discipline (salto con gli sci, sci di fondo e combinata nordica), mentre a Livigno 28 di quattro discipline (sci alpinismo, sci alpino, freestyle e snowboard).

Nel 'Presidential box' dell'anello rosso di San Siro, oltre al presidente della Re-

pubblica Sergio Mattarella e la presidente del Cio Kirsty Coventry, una cinquantina tra capi di Stato e di governo - tra cui il vicepresidente e il segretario di Stato americano, JD Vance e Marc Rubio - e teste coronate.

Sul palcoscenico si sono alternate alcune tra le voci e i volti più riconosciuti della scena artistica italiana e internazionale come Mariah Carey, Andrea Bocelli, Laura Pausini, Pierfrancesco Favino, Sabrina Impacciatore, Matilde De Angelis, Ghali, Cecilia Bartoli, Lang Lang e molti altri.

La componente musicale ha visto il coinvolgimento di oltre 500 musicisti per la composizione delle colonne sonore originali, mentre la preparazione dell'evento ha richiesto oltre 700 ore di prove tra Milano, Cortina, Livigno, Predazzo e Arco della Pace.

All'Arco della Pace a Milano è stato allestito uno dei due bracieri, altra novità assoluta nella storia dei Giochi. Le strutture, l'altra si trova in piazza Dibona a Cortina, sono composte da 4,5 tonnellate di metallo, 1.440 componenti di connessione e 1.000 metri di Led dinamici.

Di grande importanza il lavoro dedicato a costumi, trucco e acconciature: 182 design originali, oltre 1.400 costumi realizzati, 1.500 paia di scarpe e 7.500 metri di tessuto, con il contributo di 110 make-up artist, 70 hair stylist e l'utilizzo di oltre 1.000 elementi di scena.

Il ricordo di Carlo Nesti: "Grande e nobile professionista"

Addio a Cesare Castellotti, volto gentile di "90° minuto"

Il mondo del calcio e della televisione piange Cesare Castellotti, storico volto di "90° Minuto". Il giornalista era il corrispondente da Torino della trasmissione Rai, che andava in onda la domenica con i gol più importanti della giornata di campionato. Aveva 86 anni. A darne la notizia,

Carlo Nesti sul suo profilo Facebook: "Grande, e nobile, professionista. È stato, nella

Rai di Torino, prima segretario di redazione, e poi, per circa 20 anni, capo-servizio del nucleo sportivo, formato da Barletti, Costa, Calcagno e me.

Volto storico del 'Novantesimo minuto' di Paolo Valenti. È diventato Vettorello, nella spassosa imitazione di Teo Teocoli. Ha amato più il golf, la sua vera passione, che non il calcio. E ha adorato il Brasile, la sua 'terra promessa'".

Nato a Torino nel 1939, entrato



nale della stampa fino al 2006. Ha diretto infine Il Dossier, testata online specializzata nel settore autoveicoli. Insomma con Castellotti va via l'ennesimo pezzo di quel calcio romantico, magari goduto attraverso una radiolina allo stadio e la sera a casa a guardare 90° alla tv, con Paolo Valenti a dettare i ritmi di una liturgia domenicale che non tornerà mai più.

(umba)





IL DS FABIANI PROMETTE LE VIE LEGALI

Caso Romagnoli, la Lazio non ci sta

Angelo Fabiani, direttore sportivo della Lazio, a margine della conferenza di presentazione dei nuovi acquisti a Formello si è soffermato pure sul caso Romagnoli, usando parole durissime: "Ci riserveremo di adire alle vie legali per difendere la Lazio e l'onorabilità dei suoi tifosi. Se l'operazione non è andata in porto non è colpa nostra. Devo ringraziare Romagnoli perché in tutta la vicenda è l'unico che ha usato il buon senso. Credo abbia rifiutato il trasferimento per

una serie di considerazioni e se lo ha fatto per principio gli fa ancora più onore. Alcuni signori, compreso Raiola (agente di Romagnoli, ndr), dovranno spiegare davanti a un magistrato delle condizioni che loro ci hanno imposto". Poi, sulla possibilità di vedere in campo il difensore e sul suo futuro alla Lazio, Fabiani sottolinea come "Romagnoli è centratissimo, credo alla sua serietà, è un professionista".

(umbra)

Serie A Sfida al Genoa di De Rossi (18:00), Antonio Conte senza Di Lorenzo ma ritrova Rahmani. Prima uscita in azzurro per Alisson Santos

Napoli, a Marassi con un solo risultato Vincere per continuare la rincorsa

Sabato Romeo

Mettere pressione all'Inter. Il Napoli torna in campo dopo aver riassaporato la strana sensazione della settimana lunga di lavoro. A Genova, contro il Grifone rinato sotto la guida De Rossi (fischio d'inizio alle ore 18:00), la squadra di Antonio Conte cerca punti per accorciare sui nerazzurri, impegnati domani in casa del Sassuolo, e soprattutto per mettersi al riparo dal rischio di sorpassi in zona Champions. Una trasferta ostica per la squadra partenopea, su un campo storicamente difficile per Hojlund e compagni. A tendere la mano a Conte non solo il mercato che ha regalato sul gong il colpo Alisson Santos ma anche un'emergenza infortuni che sembra affievolirsi. Il bilancio registra una perdita importantissima come quella di capitano Di Lorenzo, costretto ad almeno due mesi di stop dopo il problema al ginocchio, ma permette di riabbracciare Rahmani. Il centrale kosovaro ha smaltito l'infortunio che gli aveva impedito di scendere in campo nelle ultime quattro sfide fra campionato e Champions League e riprenderà posto nel cuore del pacchetto arretrato. A protezione di Meret, ancora titolare, l'ex Verona avrà ai suoi lati Buongiorno e Juan Jesus, quest'ultimo pronto a scalare a destra e preferito a Beukema. In mezzo al campo non si scappa da Lobotka e McTominay.

Il 19enne era stato individuato grazie alle telecamere dello stadio

Petardo contro Audero L'ultrà interista: "Chiedo scusa"



"Chiedo scusa ad Audero, alle due società e a tutti i tifosi". E' quanto ha detto, in sostanza, l'ultrà 19enne della curva interista finito agli arresti domiciliari per aver lanciato il petardo che, il primo febbraio, ha stordito il portiere Emil Audero durante Cremonese-Inter. Il giovane, assistito dall'avvocato Mirko Perlino, è stato interrogato dalla gip Giulia Marozzi nell'udienza di validità dell'arresto con flagranza differita. Ha

raccontato che il lancio in campo di quella bomba carta è stata una cosa che non doveva fare, ma non ha pensato alle conseguenze, ossia che il portiere si potesse avvicinare al petardo e rimanere stordito dall'esplosione. L'avvocato Mirko Perlino ha già depositato ricorso al Riesame contro la misura dei domiciliari, ritenendola troppo afflittiva. L'imputazione a carico del 19enne è aggravata dal fatto di aver

"causato la sospensione della manifestazione sportiva". La gip ricorda che Audero dopo la "violenta esplosione" si era acciuffato "al suolo manifestando evidenti segni di stordimento". Attraverso le analisi dei filmati di sorveglianza e il controllo delle registrazioni dei documenti all'ingresso dello stadio, gli investigatori della Digos di Cremona sono arrivati ad individuare l'ultrà.

(umbra)

I due sono costretti a stringere i denti, anche perché Anguissa continua a convivere con i problemi alla schiena che non gli permettono di rientrare in gruppo mentre Gilmour intravede una chance di convocazione nelle prossime settimane. Sulle fasce invece ancora Gutierrez a destra dopo l'ottima prova con la Fiorentina e Spinazzola a sinistra. Sulla trequarti conferme per il tandem Elmas-Vergara. Gli occhi sono tutti sul talentino azzurro, protagonista di una settimana da sogno con i due gol realizzati con Chelsea e Fiorentina. Conte si aggrappa al trequartista di Frattaminore, con il compito di illuminare Hojlund. Curiosità per i nuovi Giovane e Alisson Santos, pronti a subentrare nella ripresa così come Lukaku. Il belga ha messo minuti nelle gambe e ora si prepara ad un utilizzo part-time. Il passaggio al 3-5-2 non è da escludere. Ancora out Politano, pronto a rientrare con la Roma, mentre Mazzocchi dovrebbe farcela a strappare una convocazione. **Genoa-Napoli, probabili formazioni:** Genoa (3-5-2): Bijlow; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Norton-Cuffy, Ellerstrand, Frendrup, Malinovskiy, Martin; Vitinha, Colombo. Allenatore: De Rossi. Napoli (3-5-2): Meret; Juan Jesus, Rahmani, Buongiorno; Gutierrez, McTominay, Lobotka; Spinazzola, Vergara, Elmas; Hojlund. Allenatore: Conte.





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



AMBIZIONI

In un Menti che riapre i cancelli alla propria gente, la squadra gialloblu affronta il Padova (fischio d'inizio alle ore 15:00). Un match importante per le ambizioni dei campani.



Serie B Al Menti (ore 15:00) le vespe gialloblu ritrovano i propri tifosi. Abate: "Non siamo ancora da vertice, la strada per la salvezza non è in discesa"

Juve Stabia, esame Padova Ora è vietato sbagliare

Sabato Romeo

Vincere per confermare lo status di squadra da playoff. La Juve Stabia va a caccia di punti pesanti. In un Menti che riapre i cancelli alla propria gente, la squadra gialloblu affronta il Padova (fischio d'inizio alle ore 15:00). Un match importante per le ambizioni dei campani, al primo esame dopo un mercato di riparazione che ha portato non poche novità. Senza Candellone, ancora fermo per infortunio, Abate si aggrappa a Gabrielloni. L'ex Como sarà il riferimento offensivo, con Maistro che avrà il compito di illuminare il gioco. Poi si va di certezze: Confente sarà protetto da Varnier, Bellich e Giorgini. In mezzo al campo, Carissoni e Cacciamani saranno i due cursori, con a centrocampo Zeroli, diventato già una certezza, pronto a completare la mediana con Correia e Leone. Abate, che non vuole farsi condizionare dalle assenze pesanti di Gomez e Caprari tra gli ospiti, non pensa ai playoff ma interpreta la sfida con il Padova come uno scontro diretto da non fallire: "Mi aspetto una squadra che vuole dominare, ma la cosa più importante è saper difendere con la bava alla bocca. Non possiamo farlo sempre a cinquanta metri dalla porta, a volte dovremo abbas-

sarci, ma serve la rabbia di non voler prendere gol. L'intensità del pressing deve restare la stessa, dobbiamo essere bravi nelle letture. Dobbiamo primeggiare nello sporco, nei duelli. Chi pensa che la strada per la salvezza è in discesa si sbaglia di grosso. Non siamo pronti per un campionato di vertice, ci mancano degli step. Dobbiamo fare un upgrade mentale: avere la rabbia di alzare l'asticella quando l'obiettivo è vicino. Le partite non si vincono il sabato, ma martellando dal lunedì al venerdì". Sul mercato, Abate sorride: "Finalmente si è chiuso e possiamo concentrarci sul campo. Sono contento dei nuovi acquisti ma anche dell'idea che i leader siano rimasti: gente come Bellich, Mosti, Leone e Candellone in settimana martellano come gente vera. Sono il gruppo trainante e faciliteranno l'inserimento degli ultimi arrivati".

Juve Stabia-Padova, le probabili formazioni: Juve Stabia (3-5-1-1): Confente; Giorgini, Varnier, Bellich; Carissoni, Correia, Leone, Zeroli, Cacciamani; Maistro; Gabrielloni.

Allenatore: Abate. Padova (3-5-2): Sorrentino, Faedo, Sgarbi, Perrrotta; Capelli, Fusi, Harder, Di Maggio, Barreca; Buonaiuto, Gomez. Allenatore: Andreoletti.

Il comune valuta la cessione, il club ragiona sull'acquisto

Avellino, si ragiona sul futuro del "Partenio-Lombardi"



Il Partenio-Lombardi va verso l'asta, l'Avellino riflette sul da farsi. Lo stadio va verso la privatizzazione, con il comune che ora accelera sul fronte cessione. L'ente comunale ha approvato lo schema di accordo con l'Agenzia delle Entrate, mirando a ricevere una valutazione congrua e attendibile dell'impianto, la cui stima provvisoria ammonta provvisoriamente a cinque milioni e mezzo. Si prova ad istituire l'asta per giugno, quando scadrà anche la

convenzione annuale stipulata con il club irpino. L'Avellino incassa la decisione e intanto valuta le prossime mosse. La volontà della società sarebbe quella di investire nell'impianto, pronta a trasformarsi a tutti gli effetti nella casa dei lupi. Da capire però quale sarebbe anche la decisione in tal senso: ampliare nuovamente lo stadio dopo i lavori nel 1978 e nel 1985, prima degli interventi di adeguamento nel 2013 e nel

2025. Sullo sfondo anche la possibilità della costruzione di un nuovo Partenio-Lombardi, anche alla luce della presentazione di un progetto presentato un anno fa, con la possibilità di uno stadio da 21mila spettatori, futuristico anche per quello che ne sarebbe stato l'utilizzo immaginato non solo nel giorno della partita. Una sorta di polo non solo sportivo per la città. Mesi caldi, Avellino immagina il futuro.

(sab.ro)



IL TECNICO GRANATA: "PASSO INDIETRO, C'È AMAREZZA. DARÒ TUTTO FINCHÉ AVRÒ FORZA"

Colloquio Faggiano-Pagano, ipotesi soluzione interna con Stendardo



Colloquio fitto. E non poteva essere altrimenti, dopo il ko di Cerignola che impone alla società immediate riflessioni. Umberto Pagano e Daniele Faggiano, rispettivamente amministratore delegato e direttore sportivo della Salernitana si confrontano freneticamente. Inevitabile che il fulcro della conversazione sia la posizione di Giuseppe Raffaele. Che sembra quanto mai traballante, giunta a conclusione, nonostante il tecnico granata sia poi comparso in sala stampa per spiegare la sconfitta con l'Audace che manda nuovamente in crisi la Bersagliera. Prima però, la dirigenza sembrava già al lavoro per individu-

duare almeno un paio di nomi per l'eventuale cambio alla guida tecnica. La prima pista porta alla "promozione" di Guglielmo Stendardo dalla Primavera, con la quale è ancora imbattuto dopo il suo arrivo sulla panchina dei granatini, circola tra i vari anche il nome di Michele Pazzienza. A Raffaele non è rimasto che provare a recitare quasi a memoria, stancamente, il solito copione. "Nel primo tempo non abbiamo fatto una buona partita, nel secondo tempo abbiamo provato a recuperare ma non ci siamo riusciti. E' un passo indietro, dispiace e bisogna analizzare bene la situazione. C'è stato il gol an-

nullato, due pali, nel finale ci siamo esposti anche a qualche contropiede, abbiamo cambiato tanto ultimamente, non è mancanza d'identità ma pesano i risultati, ed essere andati subito sotto dopo il pari con il Giugliano ci ha messo in sofferenza". Il tecnico ricorda il recente passato, poi prova a scacciare i fantasmi dell'esonero. "A Salerno ci sono stati tanti momenti di difficoltà ultimamente, c'è amarezza, ma bisogna prendere atto. Il Benevento sta vincendo sempre, noi abbiamo zoppicato, il gap ora è enorme. Bisogna alzare la testa, le ultime due partite non sono state all'altezza di quello che potevamo fare, i tifosi

hanno tutte le ragioni, siamo noi i primi ad essere delusi, martedì dobbiamo cambiare l'inerzia. Passo indietro? Io sto dando il massimo, non ho mai parlato delle difficoltà che abbiamo avuto, e da persona per bene devo cercare di dare il massimo finché ritengo di avere forza e motivazioni per farlo". Amarezza anche per Facundo Lescano, fermato da due legni. "Ho già preso quattro pali, c'è anche un po' di sfortuna, non gira bene. Siamo partiti male, è vero, ma nella ripresa si è vista un'altra Salernitana. Dobbiamo trasformare la rabbia in carica positiva in vista di martedì sera".
(ste.mas)

Serie C Prova insufficiente della Bersagliera che cade ancora. In Puglia arriva la frenata decisiva nella corsa alla B diretta. Squadra contestata dai tifosi

A Cerignola una "Caporetto granata" Esonero Raffaele nelle prossime ore?

Sabato Romeo

La Salernitana crolla, alza bandiera bianca. A Cerignola, nello stadio in cui Raffaele aveva sfiorato di scrivere la storia, la squadra granata lascia le ultime speranze di promozione diretta e soprattutto mette il proprio allenatore spalle al muro. Perché in Puglia i granata non solo perdono la partita (1-0, gol di Moreso) ma danno vita ad una prova incolore, gravemente insufficiente. Senza ardore, senza nerbo, tradito dai suoi pretoriani (insufficienti Golemic, Capomaggio e Tascone), con la Bersagliera sovrastata nella corsa, nella grinta, nell'organizzazione di gioco. Un ko pesantissimo, con la panchina di Raffaele appesa ad un filo sempre più sottile. E i tifosi contestano. Raffaele riparte dal 3-5-2, con novità in difesa (Golemic) e a centrocampo (Quirini). La Salernitana fa fatica a cucire gioco, con la posizione di Capomaggio che rallenta la manovra in fase d'impostazione, così come l'eccessiva timidezza di Tascone e Quirini nell'attaccare l'area avversaria. I campani però si accendono quando la pressione alta funziona.

Da una palla recuperata da Golemic, Villa trova Lescano che dal cuore dell'area conclude alto (9'). Il Cerignola si scuote e obbliga Donnarumma ad uno straordinario miracolo sul colpo di testa di Martinelli (11'). Il match si accende, con la Salernitana che ha nei guizzi di Villa l'arma per sfondare. Dal

mancino dell'esterno parte un cross che Lescano si vede deviare a pochi passi da Iliev (13'). Pronta la risposta dei pugliesi con Gambale che di testa manda alto (15'). Il Cerignola esce alla distanza e deve aggrapparsi a Donnarumma che salva su un cross tesò di Russo (19'). Il gol arriva puntuale: D'Orazio imbuca per Gambale. Donnarumma sbaglia il tempo dell'uscita e permette alla punta di servire al centro Moreso che a porta vuota fa 1-0 (21'). La Salernitana è nel pallone: lenta, impalpabile, con una mediana che fatica e Golemic irriconoscibile. I granata sono tutti in un tiro debole dai 30 metri di Capomaggio (38'). E nel finale Arena è provvidenziale su Parlato (47'). Raffaele si aggrappa ai cambi: dentro Ferrari, Achik e De Boer. Poi Carriero, con Capomaggio di nuovo in difesa. La risposta granata è nulla. E quando la chance arriva, Lescano distrugge la traversa divorandosi il pari (63'). Gol fallito, gol subito: la regola non scritta del calcio prova a punire la Salernitana ma Donnarumma è monumentale su Gambale (65'). La partita scivola via senza squilli. Un palo, in posizione di offside di Lescano, è tutto quello che la Salernitana riesce a produrre. Il Cerignola controlla, gestisce, sfiora il raddoppio.

I granata hanno un sussulto con un super gol di Gyabuua viziato dal fallo in area di Ferrari (81'). Anche dopo revisione all'Fvs, il verdetto non cambia. Nel finale Paolucci manca anche il colpo del 2-0 (90').



In alto il tecnico della Salernitana Giuseppe Raffaele che potrebbe essere esonerato nelle prossime ore. In basso una fase di gioco della gara di ieri sera a Cerignola





ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2

92.8



SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Socrate al Caffè

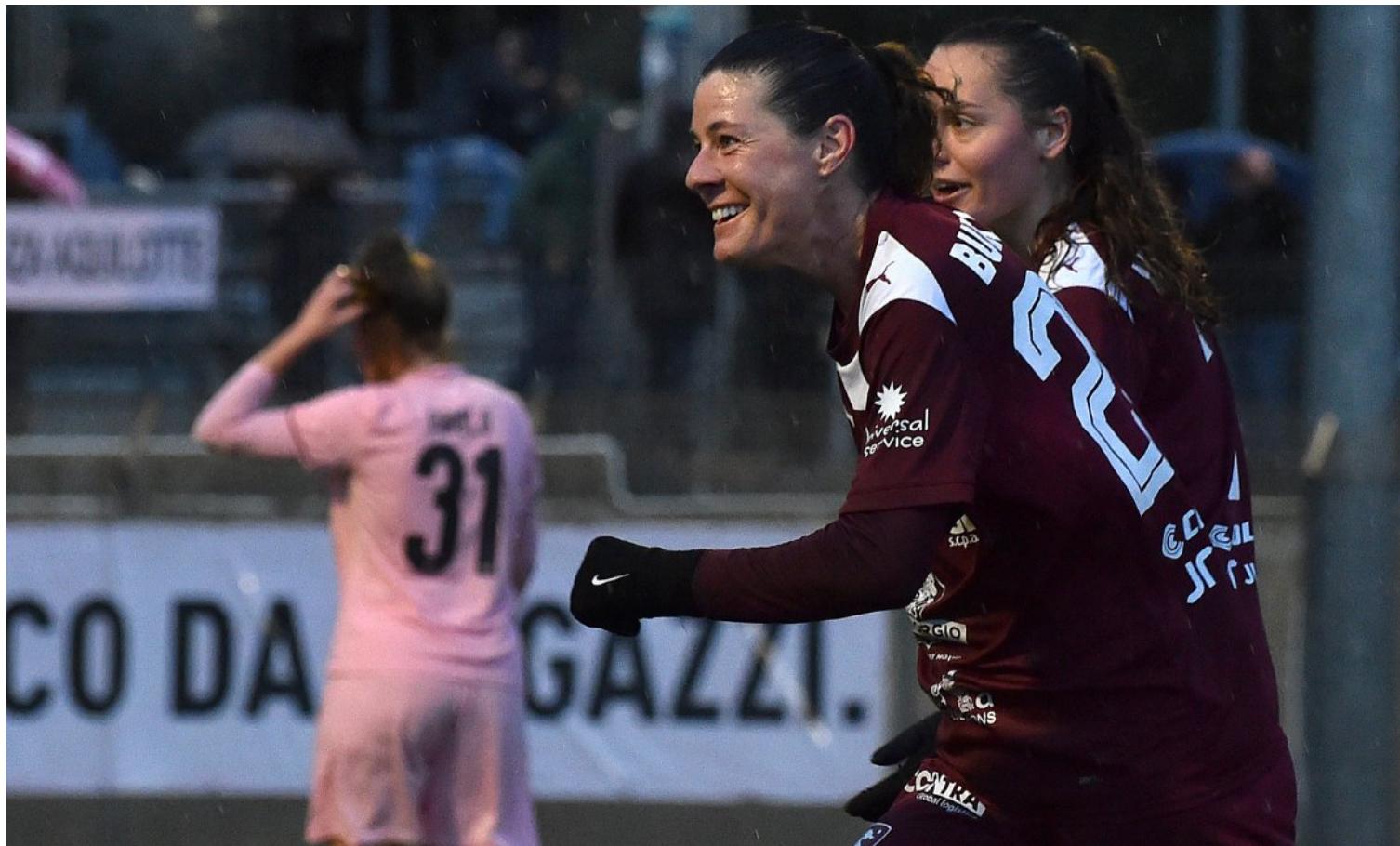
Sabato h 9:30 e h 20:00



con Giovanna Di Giorgio

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia



**ARMA LETALE**

Una delle atlete più esperte dell'intero gruppo a disposizione di Vanoli, ma anche delle più letali. È l'arma segreta a gara in corso per cambiare inerzia al match, con la pesantissima doppietta di Palermo ha rilanciato la formazione granata.

Salernitana Women a stelle e strisce: la sfida di Amanda Buechel nel mito di Air Jordan

Calcio femminile Dal marketing nella "sua" Chicago all'Italia: "Qui per studio, tutto è iniziato per caso". Ha scelto il numero 23 in omaggio al suo idolo da bambina

Stefano Masucci

Dagli States all'Italia. Da un visto di studio per imparare una nuova lingua all'osessione per il soccer, praticato fin da bambina nella sua Chicago, risputata fuori con prepotenza. C'è questo e tanto altro dietro l'arrivo alla Salernitana Women di Amanda Buechel. Una delle atlete più esperte dell'intero gruppo a disposizione di Vanoli, ma anche delle più letali. È l'arma segreta a

sei avvicinata al calcio e come è maturato il tuo arrivo in Italia?

"Gioco a calcio da quando ho memoria, è sempre stato il centro della mia vita. Vivevo a Chicago e lavoravo nel marketing, ma sentivo il bisogno di cambiare, di affrontare una nuova sfida. Così ho deciso di trasferirmi in Italia. Sono arrivata con un visto di studio per imparare l'Italiano e capire se potevo costruire una vita qui. Durante le lezioni, la mia insegnante ha notato quanto fossi ossessionata dal calcio e, in qualche modo, sono riuscita ad arri-



Con la doppietta a, Palermo sono 7 i centri in 13 partite: "Vanoli mi ha reinventata, puntiamo anche alla Coppa Italia"

gara in corso per cambiare inerzia al match, con la pesantissima doppietta di Palermo ha rilanciato la formazione granata, che ora punta con decisione anche alla Coppa Italia. Contando anche sull'apporto di una ragazza, ieri bambina, cresciuta nel mito di "Sua Altezza Reale", ovvero Michael Jeffrey Jordan.

Dagli Stati Uniti a Salerno: come ti

vare a un provino con la Salernitana. Da lì è iniziato tutto".

Per un'atleta di Chicago, un numero di maglia che sembra un chiaro omaggio...

"Assolutamente sì, il numero 23 è per Michael Jordan. È sempre stato uno dei miei atleti preferiti. Sono cresciuta guardandolo giocare e per me rappresenta tutto ciò a cui aspiro come atleta:

mentalità, intensità, disciplina e competitività. Il suo modo di pensare è qualcosa che cerco di portare ogni giorno nel calcio e nella mia vita".

Vittoria importante a Palermo: per te due reti decisive, come vivi questo momento?

"Sono felice perché ho fatto il mio lavoro. Quando non segno, sento di non stare aiutando la squadra come dovrei.

Ultimamente avevo la sensazione di non essere riuscita a dare i gol nei momenti più importanti, quindi questa partita ha significato molto per me. Sono contenta del risultato, ma ora sono già concentrata sulla prossima sfida in Coppa Italia".

Dove può arrivare la Salernitana Women?

"Abbiamo una squadra molto forte, con tanta qualità e profondità. Da qui alla fine della stagione dobbiamo puntare quasi alla perfezione per raggiungere il nostro obiettivo, ma sono convinta che abbiamo tutto ciò che serve. Disciplina, concentrazione e continuità saranno fondamentali".

Sei una delle calciatrici più esperte del gruppo, senti il peso di essere una guida per le tue compagne?

"È un po' un paradosso: sì, sono la più esperta, ma allo stesso tempo spesso mi sento la meno esperta. Giocare in un altro Paese ti costringe quasi a re-im-

parare il gioco, e so che molti giocatori stranieri possono capirlo. Quello che cerco di portare ogni giorno, in allenamento e in partita, è una grande etica del lavoro. Non voglio mai che qualcuno metta in dubbio il mio impegno. Se le mie compagne mi vedono dare sempre il 100%, spero che questo le spinga a fare lo stesso".

Con Vanoli hai scoperto un nuovo ruolo, giochi più vicina alla porta e i risultati danno ragione. Da esterno ad attaccante puro, sei soddisfatta?

"È un ruolo che ho iniziato a ricoprire da quando sono arrivata in Italia. Negli Stati Uniti ho sempre giocato come esterna o centrocampista di fascia, ed è lì che mi sento ancora più a mio agio. Ma ho davvero apprezzato la sfida di imparare una nuova posizione. Con mister Vanoli lavoriamo molto sui movimenti e sui meccanismi offensivi, e questo mi ha aiutato a leggere meglio le situazioni in area e a essere più efficace sotto porta".

Parti spesso dalla panchina, ma sei sempre decisiva a gara in corso. Ben 7 reti in 13 partite, senti di essere l'arma segreta per spacciare le partite?

"Abbiamo un reparto offensivo molto forte, con giocatrici come Vergari e Manca che continuano a trascinarci verso vittorie importanti. Quando entro in campo, il mio obiettivo è semplicemente quello di portare più energia possibile e sfruttare il fatto che le avversarie spesso sono stanche. Cerco di essere martellante: pressare con intensità, attaccare gli spazi e creare occasioni. Palermo è stato un momento importante per me e ora voglio continuare a dare il massimo nelle partite che restano. Abbiamo anche una panchina di grande qualità, con giocatrici che in qualsiasi momento possono cambiare la partita, credo che questa profondità sia uno dei nostri maggiori punti di forza".



MODO
CLUB & DINNER SHOW

vialeledo
7.02.2026

LIVE DINNER SHOW H 21:00

VIA TOLEDO

DISCO CLUB START H 00:00

ANDREA SILVERIO DJ | ERNESTO ROCCO VOICE

FROM VISIONI

SEAN GRAY DJ

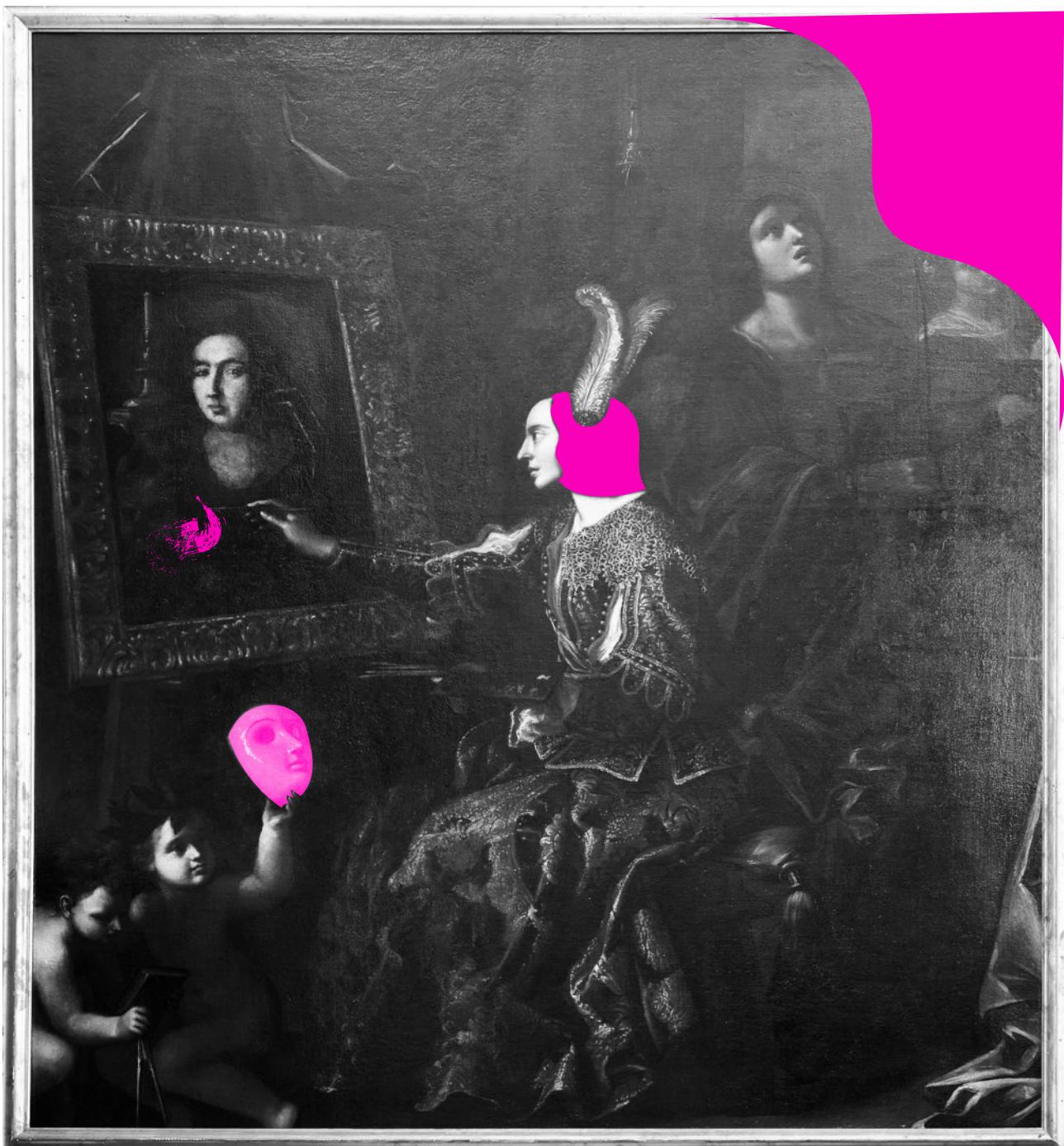
DANIEL GRAY DJ | ALFONSO DE CAMILLIS VOICE

VIALE ANTONIO
BANDIERA
84131 SALERNO

BOOK
YOUR TABLE:
351 50 18 357



{ arte }



C

elebre dipinto di Niccolò De Simone, pittore di origine fiamminga attivo a Napoli nella metà del XVII secolo. Il dipinto, realizzato tra il 1640 e il 1660, affronta il tema barocco della transitorietà della vita e dell'inevitabilità della morte. L'opera è talvolta identificata come "La Gioventù sorpresa dalla Morte". Raffigura tipicamente elementi simbolici del genere vanitas, come teschi o riferimenti alla caducità dei piaceri terreni, inseriti in una composizione che riflette il senso di precarietà tipico del Seicento. **Tecnica e Dimensioni:** Si tratta di un olio su tela. Le fonti indicano diverse versioni o misurazioni associate al nome, tra cui una tela monumentale di circa 230 x 209 cm. Lo stile di De Simone in quest'opera fonde il naturalismo napoletano (influenzato da Jusepe de Ribera) con una sensibilità cromatica nordica, caratterizzata da pennellate vibranti e atmosfere talvolta inquiete.

Vanitas

(1640/1660)

dove
Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia



**Via dei Tribunali, 253
Napoli**



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



Oggi!

citazione

“La vanità, quando lavora su un cervello debole, produce ogni sorta di effetto negativo”

Jane Austen

7

ACCADDE OGGI: 1497, il falò delle vanità.

Organizzato dal frate domenicano Girolamo Savonarola durante la festa del Martedì Grasso a Firenze. In quell'occasione, migliaia di oggetti considerati peccaminosi o inducenti alla vanità furono sequestrati e bruciati pubblicamente in Piazza della Signoria. Tra i beni distrutti vi erano articoli di lusso come specchi, cosmetici, profumi, parrucche e abiti preziosi; oggetti di svago: dadi, carte da gioco e strumenti musicali. Anche libri ritenuti immorali e dipinti a tema mitologico o profano. Si narra che persino artisti come Sandro Botticelli abbiano gettato tra le fiamme alcune proprie opere. Questo evento rappresentò l'apice del potere di Savonarola a Firenze, prima della sua scomunica e successiva esecuzione sullo stesso luogo l'anno seguente.

il santo del giorno

San Riccardo

Sebbene la tradizione popolare lo definisca "Re degli Inglesi", storicamente era un nobile anglosassone dell'VIII secolo originario del Wessex. La sua fama è legata soprattutto alla santità della sua famiglia: era infatti il padre dei santi Villibaldo, Vunibaldo e Valburga. Nel 720, Riccardo partì per un pellegrinaggio verso Roma insieme ai figli maschi. Dopo aver attraversato la Manica e la Francia, arrivò in Italia percorrendo la Via Francigena. Tuttavia, non raggiunse mai la meta: si ammalò gravemente e morì a Lucca nel 722 dove è seppellito, all'interno di un'arca marmorea nella Basilica di San Frediano.

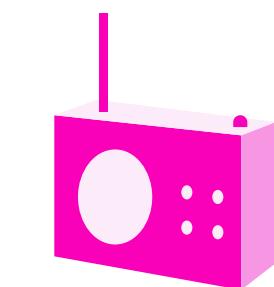


IL LIBRO

Il falò delle vanità

Tom Wolfe

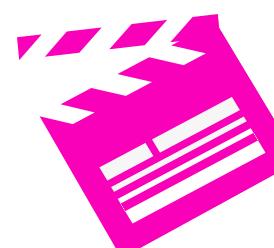
Sherman McCoy è uno dei padroni di Wall Street e sente di avere il mondo in pugno: guadagna un milione di dollari all'anno, vive in un appartamento di quattordici stanze a Manhattan, al riparo dai pericoli e dalle violenze della metropoli multirazziale. Quando però una sera McCoy investe con l'auto un giovane nero nel Bronx, la polizia, i giornalisti, i politici e i difensori civici gli sono subito addosso, trasformando l'uomo di successo, il superprivilegiato, nella vittima designata di un'intera città. Una grande "commedia umana" che ha fatto tremare l'America dei potenti e dei pavidi, degli ipocriti e degli arrivisti. Tutti bruciati su un magnifico e indimenticabile falò delle vanità.



“Vanità di vanità”

ANGELO
BRANDUARDI

Scritta originariamente per la colonna sonora del film *State buoni se potete* (1983), il brano si ispira al concetto biblico del libro dell'Ecclesiaste ("Vanitas vanitatum"), ricordando all'ascoltatore che la bellezza e le apparenze sono effimere e destinate a svanire nel tempo. La melodia è ispirata a una canzone tradizionale scozzese e irlandese, The Raggle Taggle Gypsy. Branduardi ha rielaborato questi suoni folk per creare un inno alla gioia e alla semplicità cristiana.



Il falò delle vanità

Brian De Palma

Film del 1990 tratto dall'omonimo romanzo bestseller di Tom Wolfe. Nonostante il cast stellare e l'alto budget, il film è ricordato come uno dei più grandi fiaschi commerciali e critici di Hollywood. Ricevette diverse candidature ai Razzie Awards, anche se oggi alcuni critici ne rivalutano la regia di De Palma, in particolare il celebre piano-sequenza iniziale di cinque minuti. Le differenze tra il romanzo e il film sono profonde e riguardano sia la caratterizzazione dei

musica

il film



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
📞 371 3851357 | 366 9274940





GNUDI TOSCANI con burro e salvia

Lessa gli spinaci, strizzali energicamente per eliminare ogni traccia di umidità e tritali finemente al coltello. In una ciotola, unisci gli spinaci, la ricotta (passata al setaccio per una consistenza più fine), l'uovo, il formaggio e la noce moscata. Aggiungi poca farina se il composto risulta troppo morbido. Forma delle palline grandi come noci, passale velocemente nella farina per creare una leggera crosticina esterna.

In una padella ampia, sciogli il burro a fuoco molto dolce per evitare che bruci. Aggiungi le foglie di salvia lavate e asciugate. Lasciale sfrigolare delicatamente per un paio di minuti finché il burro non diventa leggermente dorato e profumato. Spegni il fuoco e tieni da parte.

Tuffa delicatamente le palline nell'acqua bollente salata. Saranno cotte non appena saliranno a galla (circa 2-3 minuti). Usa una schiumarola per prelevarle e trasferiscile direttamente nella padella con il burro e la salvia. Accendi il fuoco basso e muovi la padella con movimenti circolari e delicati. Impiatta subito con una spolverata generosa di formaggio grattugiato e, se gradita, una macinata di pepe fresco.



INGREDIENTI

Per gli gnudi: 500 g di spinaci, 250-300 g di ricotta (ben scolata), 1 uovo, 50 g di Parmigiano o Pecorino Toscano, noce moscata, sale, pepe e farina 00.

Per il condimento: 80-100 g di burro di buona qualità e 8-10 foglie di salvia fresca.



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

